

Comunità Aperta

n. 6 - giugno 2023

Bollettino Parrocchiale di Almenno San Salvatore

Fondazione Giovanni Carlo Rota Onlus



UNITÀ DI OFFERTA SOCIO SANITARIA

Residenza Sanitaria Assistenziale
accoglie 72 anziani non autosufficienti

Cure intermedie degenza per pazienti che, dopo eventi acuti, necessitano di ulteriori cure/assistenza

Residenza Sanitaria Disabili accoglie persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Centro Diurno Integrato lun - ven. 8,00 - 18,00
eroga servizi sanitari e socio-assistenziali a ultra 65enni

ADI, UCP- dom, assicurano prestazioni sanitarie e socio-assistenziali a domicilio

R.S.A. Aperta eroga attività socio-assistenziali per famiglie che assistono a domicilio familiari non autosufficienti

AMBULATORIO PEDIATRICO: sab. 14.00-18.30 è presente il Pediatra su appuntamento tel. 035/6320021

AMBULATORIO INFERMIERISTICO: lun. -ven. 9,00 - 12,00 tel. 035/6320021

FONDAZIONE GIOVANNI CARLO ROTA ONLUS

via Repubblica 1 - Almenno San Salvatore - Direttore Sanitario **Dr. Giuseppe Bertuletti**
tel. 035 6320011 info@fondazionerota.it - www.fondazionerota.it



**POLIAMBULATORIO
FONDAZIONE ROTA**
prenditi cura di te

Poliambulatorio Fondazione Rota è una realtà sanitaria situata in **Almenno San Salvatore**, nei pressi del tempio di San Tomé, nata dalla volontà di **Fondazione Rota** di offrire una ancor più vasta gamma di servizi assistenziali e sanitari al proprio territorio. **Poliambulatorio Fondazione Rota** dispone di un'ampia offerta di servizi diagnostici e terapeutici. Numerosi specialisti a servizio del paziente, un reparto di fisioterapia ed un reparto di diagnostica per immagini completo di **Risonanza Magnetica, MOC, raggi RX, ecografia**.

LA NOSTRA MISSION Prenderci cura di Te

Servizi di medicina specialistica
(prima visita, visita di controllo e relativi esami)

- Cardiologia
- Chirurgia Generale
- Scienza della Nutrizione
- Dermatologia
- Diabetologia
- Endocrinologia
- Fisiatria
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia
- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia
- Osteopatia

- Pediatria
- Podologia
- Psicologia e logopedia
- Reumatologia
- Scienza della Nutrizione
- Senologia
- Urologia

Accertamenti diagnostici e tecnico-strumentali

- Ecografia
- Mammografia
- MOC (1 tratto o 2 tratti)
- Radiologia Dentale:
- Radiologia Tradizionale (Raggi)
- Risonanza Magnetica aperta

Trattamenti fisioterapici

POLIAMBULATORIO FONDAZIONE ROTA

Via Quartiere Ronco 15, 24031 Almenno San Salvatore (BG)

Orari: Lunedì-venerdì 09.30 – 19.30

Per prenotare una visita privata in studio contattaci al numero

035 642295

o scrivici su WhatsApp

333 2613667

o inviaci una mail a:

info@poliambulatoriofondazionerota.it



Sommario

IN COPERTINA:

**Fondazione Rota:
In attesa del
Giro d'Italia**

Retro:

*Logo e date
del CRE 2023*

COMUNITÀ APERTA:

Periodico mensile della Parrocchia
di Almenno San Salvatore

**Direzione, redazione,
amministrazione e corrispondenza:**

COMUNITÀ APERTA -
via XXV Aprile Almenno San Sal-
vatore (Bg)
e-mail: parsalvato@alice.it
o renzocornelli@alice.it

**Direttore Responsabile:
don Mario Rosa**

Autorizzazione
del Tribunale di Bergamo
n. 32 del 28.09.1988
Pubblicità inferiore al 70%

Redazione:

Capo Redattore: don Mario Rosa

don Giorgio Albani
don Lorenzo Testa
Renzo Cornelli
Anna Cortinovis
Paolo Manzoni
Romano Bonfanti
Roberto Bonalumi

Impaginazione e grafica a cura di:
Renzo Cornelli

Stampa a cura di:
PRESS R3 S.N.C.
di Rota Matteo e Marcello

*È vietata qualsiasi riproduzione,
anche parziale, senza autorizzazione
scritta.*

Comunità Aperta - Anno
35 n.5 Maggio 2023

2 **IL PANE SULLA NOSTRA TAVOLA: IMPEGNO DI COMUNIONE**

4 Calendario Liturgico giugno 2023

6 Liturgia: Tempo Ordinario II

8 **Oratorio: (S)punti di vista**

14 MSAC: Scuola formazione studenti

16 Chiedilo al Parroco

18 Il centro della teologia di Paolo (38)

20 AVIS: Tour di Bergamo sotterranea

21 **SPECIALE 25° DON LORENZO TESTA**

30 S. Cuore di Gesù e S. Cuore di Maria

32 Fondazione Rota: Le occasioni di incontro del mese di aprile

36 Il caffè sociale è ripartito

37 Centro Anziani: Andar per erbe

38 Gruppo del sorriso

42 L'Angolo della poesia

43 L'Angolo della Fantasia

44 A ghè do del tè a töcc, mèno che a tè sciur Preòst (6)

46 Un tempo: Chi chè ai fa balà ol Giupì

ANAGRAFE PARROCCHIALE

49 Morti in Cristo in attesa della Risurrezione

50 Sempre nel ricordo e nel nostro cuore

SUL SITO WEB DELLA PARROCCHIA:

www.almennosansalvatore.parrocchiesulweb.it.

Trovi anche la bacheca parrocchiale con alcuni avvisi,
e inoltre troverai gli ultimi numeri di Comunità Aperta e altro.



Il pane sulla nostra tavola: impegno di "Comunione"

Il parroco don Mario



La festa del Corpus Domini, con le Giornate Eucaristiche annesse, ci ricordano che Gesù si fa pane sulla nostra mensa, per assicurarci la vita; attraverso il pane che è il suo corpo, noi entriamo in comunione con Lui, veniamo innestati nella sua stessa vita..

Ma l'Eucaristia, oltre a farci "dimorare" in Lui, ci mette in comunione tra noi, facendoci riscoprire questo aspetto fraterno, solidale, potremmo dire "socia-

le" del Sacramento del Corpo di Cristo, superando ogni intimismo.

Attraverso l'Eucaristia il cristiano scopre innanzitutto la propria autentica vocazione come essere "comunionale", si rende conto che non può vivere la propria fede un'ottica individualista; la Cena ha per effetto quello di rinsaldare ciascuno dei suoi membri che vi partecipano col Padre e con i fratelli, e ciò proprio attraverso l'incontro con il Risorto, sorgente di

una vita nuova.

Ciò vale per tutti noi, che ci ritroviamo intorno alla stessa mensa e facciamo comunità intorno a quella mensa.

Dei cristiani che hanno celebrato insieme l'Eucaristia non possono più essere divisi tra loro, disinteressandosi delle fatiche e delle sofferenze dei "fratelli", contrapposti gli uni gli altri; l'Eucaristia fa sì che ci si ami nonostante le divergenze e i conflitti quotidiani; purché naturalmente, l'Eucaristia non venga celebrata come un semplice rito, un precetto, ma come l'evento dell'incontro con il Signore.

A pensarci bene, l'Eucaristia che è sacramento fondamentale dell'unità e quindi della comunità-comunione dei cristiani, oltre a realizzare l'unità, contribuisce a realizzare la ... diversità; infatti il Pane che viene ricevuto non produce effetti uniformi, non produce un tipo standard di cristiano, ma stimola, potenzia, irrobustisce, favorisce e sviluppa le doti (carismi) di ciascuno; l'Eucaristia produce comunione tra le persone, ma sottolineando e sviluppando la fisionomia peculiare di ognuno di quelle persone.

Gesù Cristo, poi, nell'Eucaristia, ci dà la pace; è la nostra pace.





Quando facciamo la comunione il sacerdote ci presenta l'ostia con queste parole: "il Corpo di Cristo!" e noi rispondiamo "Amen!".

Ora quell' "Amen" non è semplicemente un atto di fede (credo che questo è veramente il Corpo di Cristo; credo che il Corpo di Cristo è realmente presente nel segno di questo pane), ma è pure un impegno di comunione (mi assumo la responsabilità di "costruire" il Corpo di Cristo nella comunione con i fratelli) su questo "Amen" si costruisce la Chiesa.

Si dice comunemente "andare a fare la comunione"; non è che, forse, sarebbe più esatto dire "a fare comunione"?

La festa del Corpus Domini con la Processione Eucaristica ci aiuti a prendere coscienza che partecipare significa assumere pubblicamente l'impegno ad essere costruttori di fraternità e quindi di comunione tra noi e tutti i fratelli nella fede.

Nel mondo, quando i cosiddetti "grandi" fanno la pace, lo vediamo in tante situazioni di conflitto di oggi, non solo in Ucraina, si preoccupano di... dividersi nettamente, stabilire rigidamente le distanze, fissare confini precisi; ossia la pace sembra possibile soltanto allontanandosi, stando ciascuno al proprio posto, mettendo le distanze tra le parti in causa; è una pace di separazione.

Nell'Eucaristia, invece, il frutto della pace è la vicinanza, la con-vivenza, lo stare insieme nonostante le difficoltà e le fatiche; ossia, una pace costruita continuamente attraverso la lotta contro gli egoismi, gli istinti di separazione e contrapposizione e le spinte... centrifughe.

Mangiare il Pane dell'Eucaristia implica allora il compito di costruire il Corpo di Cristo all'interno della Comunità "luogo" della sua presenza reale, altrimenti se non ci si impegna a realizzare l'unità e la comunione con tutti è davvero un "mangiare il

pane a tradimento".

I primi cristiani, quando parlavano di "Corpo di Cristo", pensavano alla Chiesa, alla Comunità Cristiana; così per evitare la confusione o l'ambiguità, dicevano "il vero corpo di Cristo!" per designare il popolo di Dio, e dicevano "il Corpo mistico di Cristo" per designare il pane eucaristico.





Calendario Liturgico Pastorale GIUGNO 2023



Giorno	Appuntamento	Orario	Luogo
4 domenica	Solennità della SS. Trinità Celebrazione S. Battesimi	11,00	Parrocchia
5 lunedì	Consiglio di Azione Cattolica	20,45	Oratorio
8 giovedì	GIORNATE EUCARISTICHE	Vedi programma	
9 venerdì	GIORNATE EUCARISTICHE	Vedi programma	
10 sabato	GIORNATE EUCARISTICHE	Vedi programma	
11 domenica	Solennità del Corpus Domini	Vedi programma	
12 lunedì	Inizio S. Messa al Cimitero	20,30	Cimitero
15 giovedì	Incontro Gruppo Missionario	16,30	Parrocchia
16 venerdì	SOLENNITÀ S.^{mo} CUORE DI GESÙ		
17 sabato	MEMORIA S.^{mo} CUORE IMMACOLATO DI MARIA		
18 domenica	XI TEMPO ORDINARIO S. Messe Parrocchia orario festivo estivo ore 7,30 - ore 10,00 (sospese ore 9,30 e 11,00) Alla S. Messa ore 10,00 Mandato agli Educatori CRE		
19 lunedì	INIZIO CRE 2023 Durante il CRE estivo la S. Messa ai Cappuccini sarà alle ore 8,30 anziché alle 9,00 S. Messa al Cimitero	20,30	Cimitero
24 sabato	Solennità Natività San Giovanni Battista		



Giorno	Appuntamento	Orario	Luogo
25 domenica	XII TEMPO ORDINARIO S. Messe Parrocchia orario festivo estivo ore 7,30 - ore 10,00		
29 giovedì	Solennità Ss. Pietro e Paolo Apostoli e martiri		
30 venerdì	PRIMI SS. MARTIRI DELLA CHIESA ROMANA		

Giornate Eucaristiche

Giovedì 8 GIUGNO

ore 20,00 S. Messa in Parrocchia per l'apertura delle Giornate Eucaristiche
segue **Processione** con il SS. Sacramento

Venerdì 9 GIUGNO

ore 9,00 S. Messa Parrocchia ed Esposizione SS. Sacramento
ore 9,30 - 11,30 Adorazione Eucaristica
ore 15,00 Esposizione del SS. Sacramento e Canto del Vespro
ore 16,00 Preghiera con tutti i bambini e ragazzi della catechesi
(*sospesa Ss. Messe ore 9,00 Cappuccini e ore 17,00 Santuario*)

ore 20,30 S. Messa e Benedizione Eucaristica

Sabato 10 GIUGNO

ore 9,00 S. Messa in Parrocchia ed Esposizione SS.
ore 9,30 - 11,30 Adorazione Eucaristica
ore 15,00 Esposizione del SS. Sacramento e Canto del Vespro
ore 16,00 Preghiera per tutti i bambini e ragazzi della catechesi
(*ore 17,00 S. Messa festiva in Santuario*)

ore 18,00 S. Messa festiva e Benedizione Eucaristica

11 Giugno Domenica del SS.^{mo} CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Orario delle S. Messe:

Parrocchia 7,30, (9,30 e 11,00 sospese)

ore 10,00 **Concelebrazione a chiusura delle Giornate Eucaristiche**
presieduta da don Lorenzo Testa
nel suo 25° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale

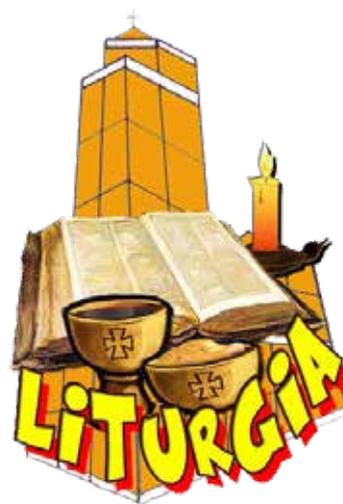
Santuario S. Messa ore 9,00 - ore 18,00



Tempo Ordinario II

da domenica 4 giugno
a domenica 30 luglio

A cura di don Giorgio



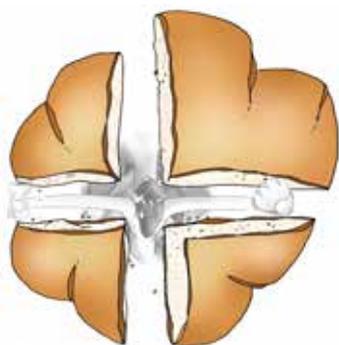
La ripresa del tempo ordinario dopo il solenne tempo pasquale, si apre alla luce delle celebrazioni della S.ma Trinità e del S.mo Corpo e Sangue del Signore. L'immagine di Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo così come il mistero della presenza reale del Risorto nel pane e nel vino, sono strettamente collegati con la Pasqua. Potremmo definire queste due solennità come le chiavi interpretative della storia di Gesù per comprenderne il suo significato salvifico e il suo essere fondamento della nostra vita di fede. Gesù il buon Pastore, rivela la sua cura e la sua dedizione di Dio per il suo popolo. Davanti alle difficoltà della missione, Dio è la roccia che non viene meno, l'aiuto che risolve chi si sente perduto. L'accoglienza della fede è la risposta all'offerta di Dio. L'umiltà e la piccolezza sono i segni del cristiano; la Parola è l'unico nutrimento con cui si può davvero portare frutto.

SOLENNITÀ DELLA SS.^{ma} TRINITÀ

Letture: Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18

L'amore di Dio, il dono del Figlio.

La solennità della SS.^{ma} Trinità ci invita alla lode e alla proclamazione del nome di Dio che si rivela come misericordia, amore e fedeltà. È questa dinamica che dà origine alla missione del Figlio nel mondo e alla sua accoglienza nella fede e nello Spirito.



SANTISSIMO CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Letture: Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

Io sono il pane vivo.

In tutta la storia della salvezza il Signore ha nutrito il suo popolo, con la manna, con la legge, con la sua Parola e, infine con la carne e il sangue del suo Figlio. Questo cammino rivela il donarsi di Dio per l'umanità, fino al sacrificio di Gesù, fondamento del nuovo popolo di Dio che è la Chiesa.

XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Letture: Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36 - 10,8

L'immagine del gregge e del pastore indica la relazione tra Dio e il suo popolo: un'alleanza fondata sulla fedeltà e la cura di Dio per Israele, che trova compimento in Gesù buon Pastore, e trova continuazione negli apostoli e nei pastori della Chiesa di oggi.





XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

La missione di chi porta la Parola di Dio è da sempre segnata da pericoli, difficoltà e ostacoli. L'esperienza di Geremia anticipa quanto Gesù prefigurerà ai suoi discepoli.

Una sola cosa rimane: la fede nella presenza sicura di Dio Padre

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: 2Re 4,8-11.14-16a; al 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42

Davanti alla Parola annunciata, a colui che viene nel nome del Signore, la fede si fa ospitalità e accoglienza. Così come Dio custodisce i suoi figli, così il credente è chiamato ad accogliere colui che è nel bisogno e ad aprirsi all'inviato di Dio con disponibilità.



XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

La presenza del Signore in mezzo al suo popolo è motivo di gioia e di esultanza. Per questo è necessario saper cogliere i segni della sua presenza in ciò che è umile, piccolo e agli occhi degli uomini privo di importanza. Guardare in questo modo la realtà e poterne gioire, è frutto, dello Spirito di Cristo che abita in noi.



XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

La protagonista delle letture di questa domenica è la Parola di Dio, o per meglio dire Dio che parla e "semina" i terreni del nostro cuore. La Parola è abbondante, efficace e feconda là dove incontra il terreno buono.



XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43

Per quanto sia difficile convivere con il male, ci apriamo con fede alla preghiera nello Spirito, radicati nell'amore di Dio per tutte le sue creature, nella certezza che il seme buono cresca sempre in maniera sovrabbondante e sorprendente e, anche in mezzo alle difficoltà, porterà frutti buoni.



XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52

Il senso della vita è spendersi per cercare il Regno di Dio e custodirlo, innalzando a Dio la preghiera per avere un cuore capace di discernere il bene dal male e vivere secondo il suo disegno di amore.





(S)punti di vista

a cura di don Lorenzo



Noi cittadini

Lo scorso 17 marzo il comune di Almenno san Salvatore è stato insignito del titolo di città a motivo delle sue peculiari tradizioni storiche, culturali, sociali e artistiche. È una notizia che può costituire un motivo di orgoglio, anche se sembra essere passata un po' in sordina. Sicuramente diventa occasione per renderci conto del patrimonio storico, artistico e culturale della nostra comunità del quale spesso non siamo consapevoli.

Certo, non basta uno sguardo rivolto al passato. Siamo eredi di una tradizione che deve continuare, raccogliendo le sfide che il contesto attuale ci pone. Stiamo conoscendo una contrazione quan-

to a numero di abitanti, certi negozi chiudono e in generale si soffre di una certa carenza di servizi dovuta, certo, a tanti fattori -spesso ereditati dal passato- di non facile soluzione. Il tutto all'interno di un clima dove pare di percepire nella nostra neo-città una certa indolenza nel prendere iniziative su alcuni temi di interesse culturale e aggregativo.

La promozione a città deve costituire per noi l'occasione per un colpo d'ala, per un rinnovato entusiasmo da parte di tutti, delle istituzioni, dei gruppi, delle associazioni e dei singoli abitanti. Non guasterebbe qualche occasione pubblica di confronto su certi temi di rilevanza sociale, pur con il rischio di vedere una scarsa partecipazione.

Ma in questa sede mi preme sottolineare cosa significa nel profondo per noi essere cittadini. Per farlo ricorro a un testo che l'attuale papa scrisse nel 2010 quando era vescovo di Buenos Aires in occasione del secondo anniversario dell'indipendenza dell'Argentina.

«Ognuno di noi deve recuperare sempre più concretamente la propria identità personale come cittadino, ma orientato al bene comune. Etimologicamente, cittadino viene dal latino *citatorium*. Il cittadino è il convocato, il chiamato al bene comune, convocato perché si associ in vista del bene comune. Cittadino non è il soggetto preso individualmente, come lo presentavano i liberali classici, né un grup-





perare il punto di vista che vede solo il nostro piccolo orticello e che considera solo i propri interessi. Ci chiede di superare le conflittualità che ancora persistono in tante nostre relazioni. La geografia del nostro territorio non ci aiuta, e neanche le vicende storiche che certamente sono state segnate da pagine importanti, ma che non sono state prive di episodi di ostilità anche molto feroci.

Siamo città ma rimaniamo comune, e la parola "comune" indica ciò che ci accomuna, ciò che crea comunione. Siamo chiamati al bene comune, che non è mai semplicemente la somma dei beni indivi-

po di persone indistinte, ciò che in termini filosofici si definisce "l'unità di accumulazione".

Si tratta di persone convocate a creare un'unione che tende al bene comune, in certo modo ordinata; ciò che viene definito "l'unità di ordine". Il cittadino entra in un ordinamento armonico, talora disarmonico a causa delle crisi e dei conflitti, ma comunque un ordinamento, finalizzato al bene comune.

Per formare comunità ognuno ha un munus, un ufficio, un compito, un obbligo, un darsi, un impegnarsi, un dedicarsi agli altri. Queste categorie, che ci vengono dal patrimonio storico-culturale, sono cadute nell'oblio, oscurate di fronte all'impellente spinta dell'individualismo consumistico che unicamente chiede, esige, domanda, critica, moraleggia e, incentrato su se stesso, non aggrega, non scommette, non rischia, non si "mette in gioco" per gli altri» (da J. M. Bergoglio, Noi come cittadini. Noi come popolo).

Essere cittadini ci chiede di su-

perare il punto di vista che vede solo il nostro piccolo orticello e che considera solo i propri interessi. Ci chiede di superare le conflittualità che ancora persistono in tante nostre relazioni. La geografia del nostro territorio non ci aiuta, e neanche le vicende storiche che certamente sono state segnate da pagine importanti, ma che non sono state prive di episodi di ostilità anche molto feroci.

Siamo città ma rimaniamo comune, e la parola "comune" indica ciò che ci accomuna, ciò che crea comunione. Siamo chiamati al bene comune, che non è mai semplicemente la somma dei beni individuali, ma il bene di tutti e di ciascuno, il bene che presuppone un quadro di insieme, una visione di ciò che significa vivere con gli altri in comunità.

Ci siamo mai domandati quale è il bene comune della nostra comunità? O abbiamo solo reclamato un servizio o espresso delle lamentele per certi disservizi? Abbiamo una visione ampia e prospettica o ci accontentiamo che le nostre pretese immediate trovino una risposta?

Tutti -nessuno escluso!- siamo chiamati ad essere a pieno titolo "cittadini", cioè custodi del bene comune. È un impegno non facoltativo. Fa parte della nostra identità! Non tradiamolo!





Cave canem

Qual è il cartello più diffuso ad Almenno?

Volete indovinare? Penso sia facile... comunque ve lo dico io. È: "Attenti al cane". Quando passeggiavo nel nostro paese -scusate, nella nostra città- e passo davanti ai cancelli, trovo un po' dappertutto questa scritta.

È un cartello che ci pare ovvio nel suo significato. Tuttavia, se ci pensiamo bene, cosa significa "attenti al cane"? È un modo per dire ai malintenzionati: state lontani perché un quadrupede potrebbe azzannarvi? O un modo per dire agli eventuali visitatori della casa: attenti, perché quando entrate, un aggressivo, per quando simpatico esemplare della specie canina, vi potrebbe lasciare un segno con i denti o con le zampe sulle vostre gentili cosce, o semplicemente sporcarvi il vestito con le sue calde effusioni? Oppure è un modo per dire: fate attenzione a non calpestare l'eventuale cagnolino che dovesse sbucare dalla siepe e che è talmente piccolo da passare inosservato?

Provo a pensare a diversi significati che può assumere questo cartello.

Innanzitutto potrebbe essere un invito a fare attenzione al cane. Cioè: accorgiti di lui! Per noi è tanto importante e vorremo che lo fosse anche per te che entri nella nostra casa. Qualcuno considera il cane come parte della famiglia e ritiene ingiustificato che venga ritenuto come una semplice compagnia o una presenza che nella migliore delle ipotesi può rendere più vivace l'ambiente. Oggi l'animale diventa sempre più domestico, parte della casa, ha un suo spazio, riceve perfino attenzioni educative (vedi certe trasmissioni in tv) e compare addirittura come elemento integrante della famiglia negli adesivi collocati sul vetro posteriore della automobile accanto ai nomi dei genitori e dei figli.

Non voglio criticare questa cura (chi scrive è uno che fra i vari motivi per cui non ha voluto un cane in casa c'è anche la preoccupazione di affezionarsi troppo). Però ci deve fare riflettere questa eccessiva attenzione la quale traduce una richiesta di affetto che, certo, può venire da un animale e che tante volte giunge senza tutte quelle complicazioni che invece i sapiens

mettono, ma che non potrà mai collocarsi allo stesso livello. Quando guardo certi post sui social mi capita di notare vignette in cui il cane (o il gatto) è ritenuto più sincero, affettuoso, generoso, intuitivo degli stessi umani (sicuramente della parte maschile ritenuta spesso dal gentil sesso incapace di questi tratti). Inoltre il cane diventa un rimedio alla solitudine che vivono tante persone, una solitudine talvolta subita, altre volte scelta. Mi colpiva nelle mie passeggiate in Città alta il numero crescente di giovani che passeggiano con il cane. Magari hanno una vita relazionale intensa, ma probabilmente vivono anche una solitudine preoccupante.

Il cartello citato potrebbe essere una minaccia: attenzione, il cane potrebbe mordere! Quindi: stai alla larga. A chi è rivolta questa minaccia? Ai venditori ambulanti? A chi porta pubblicità indesidera-





ta? A chi viene a recapitare le buste per la parrocchia? A chi chiede l'elemosina? Non lo so. Di fatto diventiamo sempre più selettivi nei criteri di accettazione delle persone in casa e la lista degli ospiti indesiderati si allunga. Forse dovremmo osare di più nell'accoglienza?

Infine, il cartello potrebbe essere rivolto ai ladri o in generale ai delinquenti. Certo, potrebbe essere un gesto cortese nei loro confronti, quasi a dire: prenditi le dovute precauzioni perché potresti avere un problema alle tue natiche o addirittura lasciarti la pelle. Potrebbe rivelarsi però un deterrente inefficace: i professionisti del crimine sanno bypassare anche le razze più minacciose di quadrupedi. Certo, qui si aprono due questioni a mio avviso determinanti. La prima è il tema della sicurezza. Effettivamente spesso non ci sentiamo sicuri in casa e il cane, accanto ai sistemi di allarme sempre più efficaci, sembra dare una certa protezione. Chi deve preoccuparsi della sicurezza? Lo Stato? Il Comune? Le forze dell'ordine? Il vicinato? Sicuramente un

territorio sparso come quello di Almenna rende le distanze sempre più equivalenti a insicurezza e lascia strascichi di legittima preoccupazione, che neanche le diverse telecamere sparse sul territorio contribuiscono ad alleviare.

La seconda è il tema più grande delle case che sono sempre più blindate. Abbiamo paura, e non solo dei criminali, ma talvolta anche di chi, pur indifeso, riteniamo una minaccia alla nostra tranquillità. Occorre riprendere buone pratiche di vicinato, sentire che la proprietà privata non è una fortezza, ma lo spazio della propria intimità e l'espressione della propria identità che non chiude mai ma si apre agli altri. Il cancello e le porte non dovrebbero essere innanzitutto un monito a stare fuori, ma un invito ad entrare... certo, con le dovute attenzioni per salvaguardare la sacrosanta intimità familiare. E le strade devono tornare ad essere non solo il luogo dello sfrecciare dei mezzi a motore, ma luoghi di incontro, spazi di vicinato, ponti fra persone.

Un Dio che “tappa i buchi” o un Dio da ritrovare al centro della nostra vita?

Il periodo finale dell'anno catechistico riserva tante gioie, a partire dalla celebrazione dei sacramenti della prima confessione, prima comunione e cresima, ma anche diverse spine, legate alle sempre più numerose assenze che in questi due mesi si sono registrate. Osservando questo fenomeno mi vengono alcune riflessioni che esprimo partendo un po' da lontano.

Mi è capitato diverse volte di riferirmi al pensiero di un autore a me tanto caro: D. Bonhoeffer (1906-1945), pastore protestante che venne arrestato il 5 aprile del 1943, quando aveva 37 anni, con l'accusa di aver cospirato contro Hitler. Venne ucciso nel campo di concentramento di Flossenbürg il 9 aprile del 1945. Mentre era in carcere, scrisse una serie di lettere ai genitori, alla fidanzata e soprattutto a Eberhard Bethge, marito della nipote e anch'egli teologo: fu lui a raccogliere sotto il titolo, illuminante e denso, di Resistenza e resa.

In un passaggio Bonhoeffer scrive: «Per me è nuovamente evidente che non dobbiamo attribuire a Dio il ruolo di tappabuchi nei confronti dell'incompletezza delle nostre conoscenze; se infatti i limiti della conoscenza continueranno ad

allargarsi -il che è oggettivamente inevitabile- con essi anche Dio viene continuamente sospinto via, e di conseguenza si trova in una continua ritirata.

Dobbiamo trovare Dio in ciò che conosciamo; Dio vuole esser colto da noi non nelle questioni irrisolte, ma in quelle risolte. Questo vale per la relazione tra Dio e la conoscenza scientifica. Ma vale anche per le questioni umane in generale, quelle della morte, della sofferenza e della colpa. Oggi le cose stanno in modo tale che anche per simili questioni esistono delle risposte umane che possono prescindere





completamente da Dio. [...]

Dio non è un tappabuchi; Dio non deve essere riconosciuto solamente ai limiti delle nostre possibilità, ma al centro della vita; Dio vuole essere riconosciuto nella vita, e non solamente nel morire; nella salute e nella forza, e non solamente nella sofferenza; nell'agire, e non solamente nel peccato. La ragione di tutto questo sta nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo. Egli è il centro della vita, e non è affatto "venuto apposta" per rispondere a questioni irrisolte».

Dio non vuole essere incontrato e conosciuto ai margini della vita, alla periferia della nostra esistenza individuale e della storia collettiva, bensì proprio al centro, nel cuore di esse!

Bonhoeffer criticava un certo modo di trattare Dio. Per lui la questione era seria e prendeva di mira un certo modo di accostarsi a Dio.

Oggi forse tante famiglie nemmeno si preoccupano di tirare in ballo Dio quando non ci sono altre risposte, ma semplicemente collocano gli appuntamenti che lo riguardano là dove c'è un buco di tempo, un buco che -ahimè- si assottiglia sempre di più perché sono sempre più gli appuntamenti che ragazzi, adulti, anziani e famiglie devono incastrare nel fitto calendario.

Detto così, riferendoci in modo particolare ai più giovani, sembrerebbe che i ragazzi siano condannati a un ritmo di impegno da "lavori forzati". In realtà la vita non è poi così invivibile, e per renderla tale si organizza il tempo con delle priorità. E così il calendario viene elaborato in maniera tale che se nell'orario del catechismo (o di una proposta dell'o-



ratorio) c'è bisogno di collocare una ricerca scolastica di gruppo, la ricerca ha la precedenza, se l'appuntamento con il dentista coincide con l'incontro settimanale, allora si comunica semplicemente che il figlio non può venire, se il torneo sportivo o gli allenamenti richiedono sedute straordinarie, allora si corre al terreno di gioco, se c'è una festa di compleanno -organizzata proprio alle ore 15.00 del venerdì o sabato- non si può dire di no, se la pioggia cade battente, si preferisce evitare di lasciarsi inzuppare... Sto un po' esagerando e sto dipingendo in maniera forse caricaturale situazioni eccezionali che non mi permettono comunque di giudicare, però non sto dicendo cose inventate. Dobbiamo forse recuperare le priorità? E rimettere Dio al centro? Penso proprio di sì!

Bonhoeffer scriveva pensando a un percorso molto difficile e complesso che ha portato Dio sempre di più ai margini nella misura in cui si trovavano delle risposte anche senza di Lui. Oggi probabilmente tanti vivono dando per assodato questo percorso e magari non sentono nemmeno il bisogno di ricorrere a Dio. E così Dio, così come la sua Chiesa, la parrocchia, l'oratorio, diventano un'opzione da collocare nei buchi lasciati liberi dal ritmo frenetico della vita, buchi che si vogliono riempire anche solo per tradizione, o perché costituiscono riti che la maggioranza ancora chiede o proposte che in certe occasioni esercitano ancora un certo fascino.

C'è in gioco una sfida grande che, certo, non si traduce immediatamente nel non mancare mai a catechismo, ma che sicuramente può contemplare anche la fedeltà a questo appuntamento.





RESTIAMO COLLEGATI!



Visto il persistere della pandemia che va a incidere sulle attività pastorali e sulla vita della Comunità Parrocchiale a tanti livelli. Possiamo però rimanere uniti anche grazie ai canali social. I siti web della parrocchia, le pagine Facebook della parrocchia e dell'oratorio, il canale Telegram, Instagram. Cerchiamo dove è possibile di continuare a tessere reti di relazioni che di aiutano a camminare insieme ed insieme ad attraversare questo periodo complesso perché nessuno rimanga isolato o solo.



<http://www.almennosansalvatore.parrocchiesulweb.it>



Facebook
Parrocchia
san Salvatore



Facebook
Oratorio San Filippo Neri
Almenno San Salvatore



Telegram
Oratorio San Filippo Neri
Almenno San Salvatore



AVVISO DELLA REDAZIONE

Si invitano sempre, i collaboratori di Comunità Aperta, i responsabili dei Gruppi che sono interessati alla pubblicazione di articoli, avvisi, ecc., a far pervenire il materiale da pubblicare, fotografie comprese,

**entro e non oltre il 15 del mese
precedente al mese della pubblicazione.**

Gli articoli possono essere fatti pervenire anche via e-mail al seguente indirizzo:

parsalvato@alice.it

renzocornelli@alice.it o lorenzo48.cornelli@gmail.com

ANCHE GLI AVVISI PER IL FOGLIO DELLA MESSA DOMENICALE

- che potranno essere pubblicati sempre **compatibilmente con lo spazio a disposizione** - devono comunque pervenire entro e non oltre

il martedì antecedente la domenica a:

Daniele Pellegrinelli
danipellegrinelli@gmail.com



MSAC: Scuola formazione studenti



A cura di Educatori ACR

Dal 24 al 26 marzo abbiamo partecipato al SFS (*Scuola Formazione Studenti*), un evento nazionale organizzato da MSAC. Insieme ai ragazzi di MSAC di Mantova e Milano, dopo 9 ore di viaggio, abbiamo raggiunto Monte Silvano (PE) dove ci siamo ritrovati con altri ragazzi provenienti da tutta Italia.

Abbiamo raggiunto la plenaria dove ci hanno descritto il programma dell'evento e successivamente ci siamo recati alle strutture d'alloggio dove abbiamo cenato.

La sera si è conclusa poi con lo spettacolo di Lorenzo Baglioni che ha cantato delle canzoni ironizzando su diverse tematiche.



Il mattino seguente, dopo un'abbondante colazione, ci siamo recati nuovamente in plenaria per un momento di riflessione e successivamente abbiamo incontrato diverse persone tra cui Gabriele Vagnato, che hanno trattato le tematiche della transizione ecologica, della dignità sociale e della cultura digitale.

Dopo pranzo abbiamo partecipato alle officine, degli incontri riguardanti nello specifico gli obiettivi dell'agenda 2030.

In seguito alla cena, per concludere al meglio la giornata, ci siamo



recati nuovamente in plenaria per la serata DJ.

Il mattino seguente, dopo aver ammirato l'alba, abbiamo partecipato alla messa presieduta da Mons. Claudio Giuliodori e successivamente abbiamo partecipato all'ultimo incontro riguardante orientamento e riflessioni sulla vita scolastica insieme ad alcune persone tra cui Vincenzo Schettini de *"La fisica che ci piace"*.



A seguito dei saluti finali ci siamo recati fuori l'edificio e dopo foto e ringraziamenti, abbiamo raggiunto i pullman per tornare a casa.

È stata un'esperienza unica e indimenticabile in quanto ci ha arricchito personalmente e mentalmente facendoci prendere coscienza delle problematiche odierne e dell'emergenza globale.

Abbiamo compreso che per risolvere questi problemi bisogna partire da piccole azioni quotidiane che ci permetteranno di cogliere un miglioramento globale e sociale.

RODESCHINI GIANCARLO AUTOTRASPORTI E COMMERCIO LEGNA

Sede e Deposito:

Via Nikolajewka, 2

24031 Almenno San Salvatore (BG)

Tel. 335 8276270 - Fax 035 643279

E-mail: info@rodeschintrasporti.it

PEC per fatturazione elettronica:

rodeschintrasporti@legamail.it



CIRCOLO ACLI DON PRIMO MAZZOLARI APS
Almenno San Salvatore
Via Zuccala, 1

ACLI, per tutelare i tuoi bisogni.

- Servizi fiscali
 - Servizi previdenziali
 - Migranti, colf e badanti
- call center
035 0064064



ACLI

VILLA D'ALMÈ

Via Sigismondi 2



ACLI

BERGAMO

Via Querena 11



ACLI

BERGAMO

Galleria Fanzago



Gesù ascende al Cielo in anima e... corpo?



a cura di Romano Bonfanti
da un'idea di Sandro Rota "ol Ghiri".

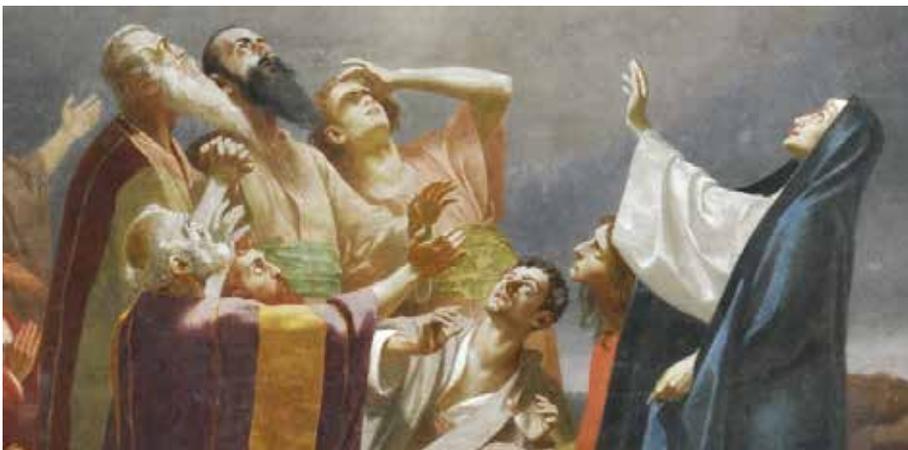
Che significa: Gesù è salito in anima e corpo?
Capisco l'anima. Ma il corpo? Che significa?

Un lettore che vuole capire

La domanda che il lettore ci pone ci porta nel cuore del "mistero" della Pasqua, perché quel Gesù che ascende al cielo (secondo il vangelo di Luca e gli atti degli Apostoli) è il "Risorto" colui che ha vinto la morte e ora ritorna nell'abbraccio della gloria del Padre.

Quindi prima di parlare di **Ascensione** è fondamentale chiederci che cosa significa **Risurrezione** nel contesto culturale ebraico, contesto nel quale gli apostoli e i primi cristiani sono stati chiamati a interpretare il mistero della Pasqua di Gesù.

Risorgere non significa ritorno in **questa** vita (come è stato ad esempio per Lazzaro, l'amico di Gesù, fratello di Marta e Maria, qui è più giusto parlare di "rianimazione", perché Lazzaro è poi di nuovo morto), ma, secondo il "modello" della risurrezione di Gesù di Nazaret, entrare nel mondo di Dio, essere accolto nell'abbraccio d'amore del Padre; quindi non è un tornare indietro dalla morte, ma andare avanti oltre la soglia della vita terrena per entrare nella vita stessa di Dio.



Gesù Risorto infatti è lo stesso Gesù di prima della sua morte in croce, ma nello stesso tempo è in una nuova condizione non più soggetta ai limiti del tempo e dello spazio, si fa vedere e scompare, entra a porte chiuse, gli apostoli e Maria di Magdala non lo riconoscono a prima vista ma solo quando nel loro cuore si "accende" la fede (l'amore) provocato dalla sua Parola o dallo



Edicola del luogo dell' Ascensione di Gesù a Gerusalemme

“spezzare il pane”.

Quel Gesù che gli occhi della fede riconoscono non è allora solo la sua anima (un fantasma), ma è Gesù Risorto glorificato nella pienezza della sua umanità, tanto che Lui porta i segni della sua passione (le mani, i piedi e il costato feriti).

La distinzione o separazione anima-corpo è completamente estranea alla Bibbia, perché fuori dal contesto della cultura ebraica, anche se per noi più familiare; ciò è legato alla mentalità greca che

contrappone nell'individuo umano il corpo all'anima, la materia allo spirito, per cui il corpo verrebbe messo da parte nel momento della morte, mentre l'anima rimarrebbe sola. Non così nel mondo ebraico e quindi non così nel contesto concreto in cui i discepoli di Gesù di Nazaret hanno pensato alla sua morte e risurrezione.

La nostra fede, ispirato alla Parola di Dio che ha origine dalla fede dei primi “testimoni” illumina la nostra mente e il nostro cuore a “credere” che Gesù Risorto è asceso al cielo (= è tornato nell'abbraccio d'amore del Padre) nella pienezza della sua umanità (quindi anima e corpo) e grazie a Lui questo sarà anche il “traguardo” della nostra vita.

*Il parroco
don Mario*

Questa rubrica sarà tenuta aperta se perverranno le domande ogni mese al Parroco.

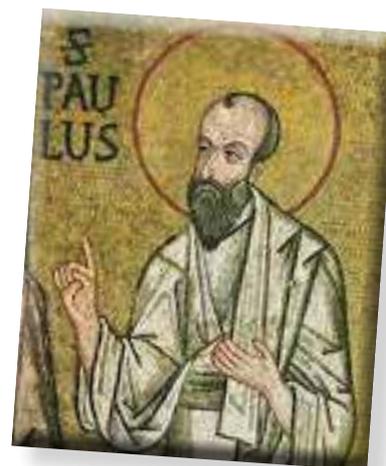
In merito ad essa, coloro che fossero interessati all'iniziativa, potranno presentare delle domande, per scritto (*ma, perché no, anche a voce*), entro il 25 di ogni mese precedente a quello di uscita del Bollettino a questi recapiti:

- Redazione Comunità Aperta presso Casa Parrocchiale (cassetta delle lettere)
- e-mail Parrocchia: parsalvato@alice.it
- e-mail Renzo Cornelli: renzocornelli@alice.it o lorenzo48.cornelli@gmail.com
- Il sottoscritto curatore della rubrica mette a disposizione la sua cassetta in via S. Giorgio 5.

La redazione raccoglierà le domande, non le filtrerà né le modificherà e le sottoporrà al Parroco. Non saranno prese in considerazione quelle non consone alla rivista e quelle anonime. L'anonimato, se richiesto, verrà effettuato nella pubblicazione.



Continua la rubrica "Sui passi di Paolo" per approfondire la persona ed il pensiero dell'"Apostolo delle genti".



Lo Spirito (38)

A cura di Ermanno Arrigoni

Dopo il Padre e Gesù, nelle lettere dell'apostolo Paolo, ha molta importanza il concetto di Spirito. "Occorre subito affermare, scrive R. Penna, che Paolo ha qualcosa di talmente originale da dire sullo Spirito, che non si trova prima di lui né nell' Antico Testamento, né nella letteratura intertestamentaria, né nella prima generazione cristiana a lui anteriore" (R. Penna, "Paolo scriba di Gesù", EDB, Bologna 2009, 171-172); si tratta delle due espressioni: "Spirito di Dio" e "Spirito Santo".



Paolo parla dello Spirito in senso assoluto, con chiaro riferimento alla sua divinità e alla sua persona. Una vera svolta nel suo pensiero avviene quando egli attribuisce lo Spirito a Gesù Cristo, a Gesù di

Nazaret in quanto risorto. Quattro volte l'apostolo, nelle sue lettere, attribuisce lo Spirito a Gesù: "Il primo uomo Adamo divenne un'anima vivente, ma l'ultimo Adamo divenne uno Spirito vivificante" (1 Corinzi 15,45); "So che questo [che Cristo venga annunciato] servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo" (Filippesi 1,19); "Dio inviò lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori che grida: Abbà! Padre!" (Galati 4,6); "Voi non siete nella carne, bensì nello Spirito, se è vero che lo Spirito di Dio abita in voi. Ma se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene" (Romani 8.9).

Sono espressioni forse un po' astratte, magari lontane dalla nostra mentalità di oggi, ma qui c'è





Se anche parlassi le lingue
degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sono come un bronzo che risuona
o un cembalo che tintinna.

1 Corinzi 13:1



ri e se consegno il mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non mi serve a niente. L'amore ha un cuore grande; l'amore agisce con benevolenza. Non è invidioso, non si vanta; non si gonfia di orgoglio, non fa nulla di sconveniente; non cerca il proprio interesse; non si esaspera; non tiene conto del male ricevuto; non gode della cattiveria degli altri, ma applaude alla loro fedeltà. Scusa tutto; ha fiducia di tutto; spera tutto; sopporta tutto.

L'amore non viene mai meno. Sarà abolita la profezia, cesserà la glosolalia, finirà la conoscenza. Perché è limitato il nostro conoscere e imperfetto il nostro profetare. Ma quando verrà ciò che è perfetto, sarà abolito quanto è imperfetto.

Da bambino parlavo come un bambino, pensavo come un bambino, ragionavo come un bambino. Diventato uomo ho abolito ciò che è infantile. Certo, ora vediamo Dio mediante uno specchio, in modo oscuro; ma allora lo vedremo a faccia a faccia. Ora la mia conoscenza è limitata; ma allora conoscerò come sono conosciuto. Or dunque restano queste tre realtà: fede, speranza e amore; ma la più grande è l'amore" (1Corinzi 13,1-13).

(continua).

la nostra fede cristiana: lo Spirito di Gesù è presente in noi che siamo stati battezzati nel suo nome e per questo noi apparteniamo a lui e nessuno può separarci da lui, se noi non vogliamo, perché noi siamo in Cristo.

Questo vale per la vita presente e per la vita futura. Scrive Paolo nella lettera ai Romani: "Io sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura, potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore" (Romani 8,38-39).

Dallo Spirito ogni credente della comunità riceve i carismi, cioè i doni della grazia, che egli usa per il bene della stessa comunità: per esempio il dono della conoscenza, con la quale uomini e donne nell'assemblea cristiana prendono la parola per esortare gli altri a lodare Dio e a seguire i suoi precetti, il dono dell'insegnamento che hanno oggi coloro che insegnano il Vangelo, non solo vescovi, sacerdoti e laici, ma anche catechisti e catechiste.

Scrive Paolo nella prima lettera ai Corinzi: tutti noi cristiani facciamo parte del corpo di Cristo, perché

tutti siamo stati battezzati nel suo nome; "alcuni però Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri... Desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora io vi insegno la via più sublime" (1Cor 12,28.31), che è quella dell'amore.

Segue il bellissimo inno all'amore, il carisma più grande che lo Spirito possa donarci: "Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, sono un gong di bronzo che suona o un tamburo che rimbomba. Se ho il dono della profezia, conosco tutti i misteri e possiedo tutta la conoscenza, e se ho tale pienezza di fede da poter trasportare le montagne, ma non ho amore, sono un nulla. Se distribuisco in elemosina tutti i miei ave-





AVIS Almenno San Salvatore in collaborazione con il GSB Le Nottole organizza

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
SEZIONE COMUNALE
ALMENNO SAN SALVATORE (BG)



TOUR DI BERGAMO



SOTTERRANEA

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023

LE MURA PATRIMONIO DELL'UNESCO
COME NON LE AVETE MAI VISTE

Il tour comprende: Cannoniera della Fara - Sortita dell'acquedotto – Cisterna Piazza Mascheroni - Cisterna e vasche di decantazione di piazza Mercato delle Scarpe - Rifugio antiaereo di Porta Dipinta

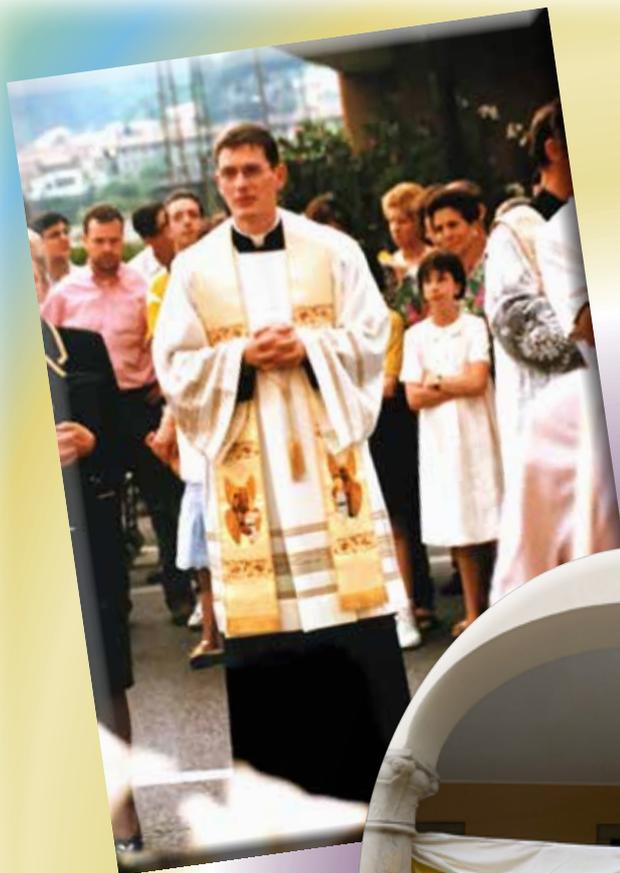
QUOTA DI PARTECIPAZIONE €10

- Ritrovo ore 20:30 presso la piazza antistante la Chiesa di Sant'Agostino
Il tour si conclude alle ore 24:00 circa
- La gita è **aperta a tutti**: avisini e non;
- Iscrizione entro il 09/06/2023 fino esaurimento posti, valida al momento del versamento della quota di partecipazione non rimborsabile;
- Per effettuare il tour è necessario indossare indumenti sportivi, scarponcini da montagna e guanti da lavoro;
- Durante il percorso è possibile bagnarsi e sporcarsi, pertanto consigliamo di portare un ricambio da lasciare in auto;
- Il giro comporta la discesa nei sotterranei attraverso scalette all'interno di tombini situati a lato strada e brevi passaggi angusti;
- Per la partecipazione è necessario consegnare la liberatoria compilata e firmata, fornita all'atto dell'iscrizione, pena l'esclusione;
- Il GSB Le nottole fornirà i caschi provvisti di illuminazione.

INFO E ISCRIZIONI

Federico 3391299339

avisalmenno@libero.it

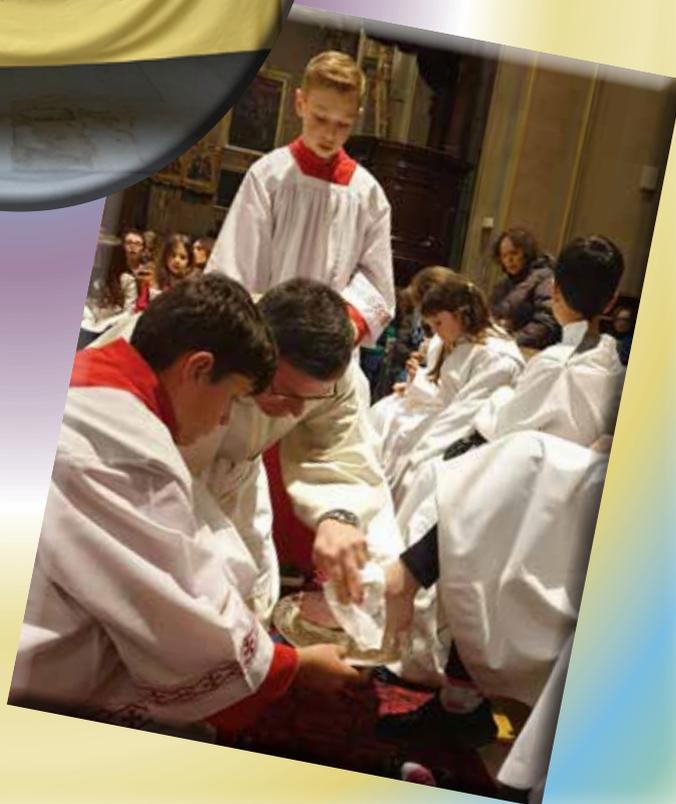


*Parrocchia
Almenno
San Salvatore*

*Oratorio
S. Filippo Neri*



*Festa nella
ricorrenza del
25° di Ordinazione
Sacerdotale di
don Lorenzo Testa*





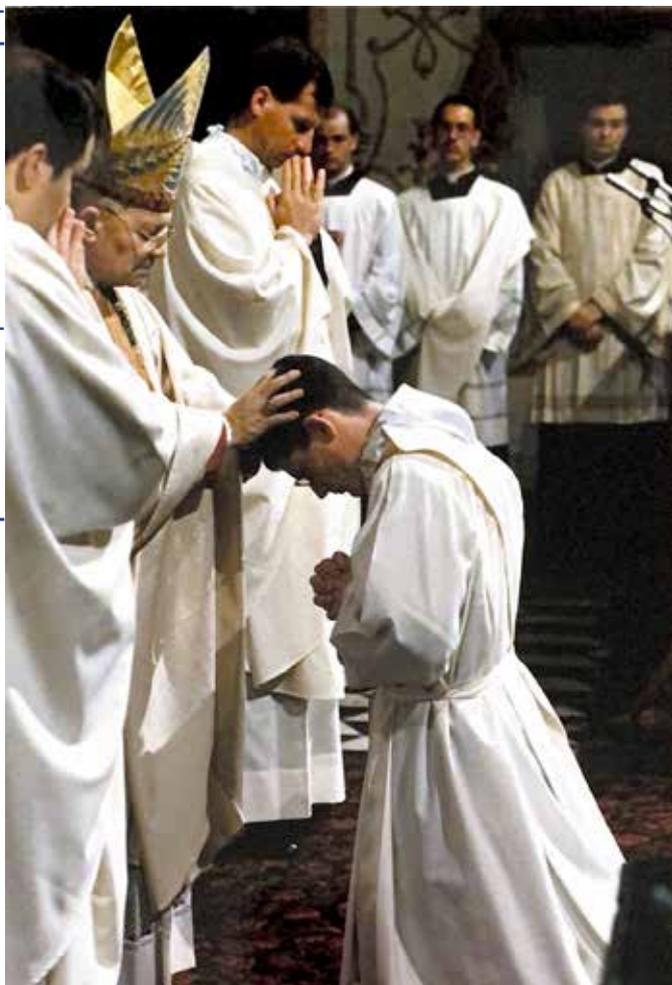
Auguri don Lorenzo e grazie

Il prossimo **6 giugno** don Lorenzo compie venticinque anni, non di età naturalmente, ma di **sacerdozio**; è un traguardo importante, ma è solo una tappa di un cammino, che noi gli auguriamo ancora lunghissimo, nel quale lui testimonia nella fedeltà e dedizione perseverante la risposta alla chiamata del Signore sulla quale ha costruito il suo progetto di vita.

Noi (Comunità di Almenno S.S.) stiamo condividendo con lui un tratto di questo cammino, ed abbiamo il dono di poter godere della sua umanità, affabilità, disponibilità, competenza e preparazione, ma soprattutto della sua testimonianza di fede ed amore per il Signore che vive e manifesta con grande schiettezza ed entusiasmo.

Vogliamo, allora, in occasione di questo importante anniversario, dirgli il nostro doveroso e sincero **grazie!** Augurandogli di continuare il suo cammino con questa carica e di trovare sempre nel Signore la forza d'animo necessaria per portare e superare le difficoltà che inevitabilmente la vita ci riserva, soprattutto se intendiamo seguire un "Maestro" che non ci ha certo promesso un cammino agevole, ma ci ha assicurato la sua presenza e vicinanza costante e incoraggiante.

Festeggeremo don Lorenzo e con lui ringrazieremo



il Signore **domenica 11 giugno** nell'Eucaristia delle **ore 10,00** a conclusione della festa del **Corpus Domini** e delle **Giornate Eucaristiche** durante le quali don Lorenzo ci accompagnerà in modo particolare nelle celebrazioni serali e con la Processione che quest'anno sarà all'inizio delle **Quarantore giovedì sera 8 giugno** dopo la S. Messa delle ore 20,00.

Ora diamo spazio innanzitutto a don Lorenzo, pubblichiamo quello che lui scriveva venticinque anni fa in occasione della sua Ordinazione sacerdotale, e poi pubblichiamo alcuni scritti di persone che conoscono bene don Lorenzo o hanno avuto occasione di collaborare con lui in questi anni.

Auguri don Lorenzo! E Grazie di tutto!

*Il parroco
don Mario*



Fin dalla fanciullezza

(dal mensile "Alere" del Seminario Vescovile di Bergamo - Maggio 1998)

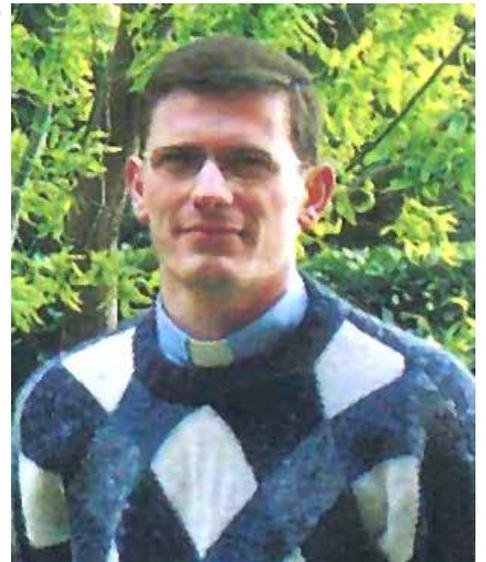
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge. (Le 1, 76-78)

In queste parole del Cantico di Zaccaria mi è facile rileggere la mia storia di vocazione.

Giovanni viene scelto fin da bambino per essere profeta di Dio, proprio come è successo a me, entrato in seminario in prima media. Il Signore mi ha chiamato fin dalla mia fanciullezza, ancora prima che potessi conoscere bene me stesso, gli altri, il Suo volto; si è fidato di me bambino e mi è sempre stato fedele: con la sua grazia ha sostenuto il mio cammino nei 14 anni di seminario.

Quale mistero e quale dono! In questo cantico si parla di un sole che sorge; questo astro si mostra fedele nel ritornare ogni giorno sulla via degli uomini e insieme sempre nuovo e affascinante nel donare la sua luce alla terra, rivestendola di meraviglia e di stupore.

Così si è rivelato Cristo nel suo venire in mezzo agli uomini e così l'ho sperimentato nel mio cammino: Egli è stato fedele nello starmi vicino in ogni passo e nell'indicarmi la via che stava tracciando per la mia vita e insieme si è mostrato sempre nuovo nel progressivo rivelarsi del suo amore e del suo progetto.



Ringrazio il Signore per le molte persone che ha posto sulla mia strada e che, in vari modi, hanno saputo indicarmi la Sua

presenza e la Sua opera nel profondo della mia esistenza; Gli chiedo che il mio ministero sia sempre capace di preparare i cuori delle persone all'incontro con Lui e possa aiutare ogni uomo a scorgere la Sua venuta nella vita quotidiana.

Il mio sostegno sarà la certezza che la Sua "bontà misericordiosa" continuerà a guidare i miei passi, soprattutto nei momenti più difficili.

don Lorenzo



Nella foto in prima fila da sinistra a destra: don Alessandro Righini, don Andrea Sartori, il vice Rettore don Gianluigi Raccio, il Rettore don Gianni Carcano, il vescovo mons. Roberto Arradi, il padre spirituale don Angelo Domenghini, don Pietro Carini, don Ugo Patti, don Massimo Peracchi, don Carlo D'Amico, don Sergio Maccioni.

In seconda fila da sinistra a destra: don Luca Pella, don Alessandro Biondi, don Lorenzo Toca, don Massimo Ricci, don Andrea Tola, don Ugo Carcano, don Massimo Carlini, don Michele Carini, don Luciano Uboldi, don Bruno...



Professore a scuola,

Non è semplice scrivere di un compagno, di un amico con cui si sono visse diverse avventure, con cui si sono condivisi gli anni di formazione al sacerdozio.

Anche se i percorsi di vita ci hanno portato a vivere esperienze diverse, rimane una sorta di filo rosso che ci lega come compagni di ordinazione.

Con don Lorenzo (che ha iniziato il percorso dalle medie) ho condiviso il percorso di forma-



zione, dal ginnasio fino all'ordinazione: anni di vita comune e di familiarità, nella vita di seminario e nella condivisione di alcune passioni.

Certo gli anni delle medie e del liceo sono ormai un ricordo lontano e magari un po' sbiadito, ma l'occasione di rivedere alcune fotografie di "quei tempi" (in effetti anche se qualcuno ci considera ancora preti giovani... 10, 15 e 20

anni di messa sono passati da un pezzo) riporta alla memoria episodi ormai sepolti... scorribande sulla collinetta delle medie, vicerettori ed educatori con le attenzioni più strane (chi non ricorda la carta da raccogliere o la luce da spegnere su cui eravamo irrimediabilmente rimproverati...).

Gli anni del liceo e della teologia sono passati in fretta e ci siamo ritrovati sacerdoti: io, sacerdote del Sacro Cuore e con svariati incarichi e don Lorenzo in seminario.

Eh sì, perché don Lorenzo non ha mai lasciato il seminario, se non per venire in questi ultimi anni ad Almenno.





educatore nella vita



Prima come studente a Roma e poi come educatore e professore in seminario.

Tra di noi compagni ci dicevamo che don Lorenzo avesse una speciale vocazione per il seminario, perché aveva passato la maggior parte della sua vita proprio in seminario, certo con ruoli (e per quanto riguarda Roma anche luoghi diversi), ma pur sempre seminario.

È lì che don Lorenzo ha svolto il suo ministero appassionato, come insegnante di morale nonché storico segretario della scuola di teologia (uno dei più longevi della storia della scuola), come educatore dei ragazzi delle medie, come responsabile della festa di Clackson e non solo.

Professore a scuola, sempre aggiornato sulle questioni che interrogano la Chiesa e la società: dalla bioetica alle questioni del gender, dalla morale della vita alle grosse questioni dell'etica sociale ed ambientale.

Professore a scuola e educatore nella vita.

Si perché al di fuori dell'ambito che qualcuno potrebbe definire professionale (ma per noi anche questo è ministero, anzi un ministero importante perché aiuta a formare i nuovi sacerdoti sulle questioni attuali di morale), ovvero quello dell'insegnamento della teologia, sembrava quasi dismettere la giacca del professore, per lasciare emergere lo stile dell'educatore, appassionato per i suoi ragazzi e per la comunità delle medie, in cui si è speso con passione.

In questi ultimi anni, voi che mi leggete, avete potuto certamente conoscerlo meglio, ed apprezzare le sue qualità umane, il suo stile sobrio e profondo, fermo e al tempo stesso simpatico, sempre con la sua camicia da prete possibilmente allacciata, ma mai formale e distaccato.

Un prete normale, insomma, un prete di cui sempre di più le nostre Comunità hanno bisogno.

Auguri don Lorenzo!

Don Massimo Rizzi





Un colore di Dio

Era una sera di settembre, quando le giornate si accorciano e la sera arriva presto presto... Nel buio di quella sera in via Cappuccini apparve una macchina non nota nel paese, una “perla nera”. Era il gioiello rombante di don Lorenzo che si muoveva piano piano nelle vie del paese. E così, in punta di piedi, senza farsi notare e senza tanto clamore arrivò nella nostra comunità. Senza quasi nulla arrivò perché la valigia, che era nella “perla”, gliel’avevano rubata.

E finalmente in quella sera di settembre arrivò una ventata di colore, un grande aiuto per Don Mario, per don Giorgio e per tutta la nostra comunità.

Si è inserito in oratorio con molto rispetto e umiltà cercando di conoscere e farsi accogliere dalla realtà



già esistente. Sembrava un curato part-time perché la sera lui ritornava sempre in via Arena a Bergamo, ma alla fine era sempre qui!

Riunioni, consigli, catechesi, preghiere e incontri da preparare, fotocopie da fare, perché, come dice il don “Chi non fa figli fa fogli”. Ovviamente fogli pieni di colori!

E così i primi anni in sua compagnia iniziarono a volare e tutti iniziarono a conoscerlo come una persona semplice a cui piace stare in compagnia, il buon cibo e il buon vino, la bella musica, come quella dei Queen, e i film di Fantozzi. Una persona piena di sfumature, color pastello, colori accesi, luccicanti... un pittore! Il pittore di Dio.

Soprattutto lo si apprezza per come parla di Gesù e per come lo fa conoscere in modo semplice ai bambini ma anche agli adulti. La fantasia dei suoi cartelli



in un paese da colorare



e dei suoi oggetti (ricordiamo gli occhiali a forma di cuore, la lente di ingrandimento e il cuore-cuscino) durante le omelie della domenica per catturare l'attenzione dei bambini e trasmettere loro il messaggio del Vangelo è davvero un grande dono di Dio.

Gli incontri della Scuola Parola e la Scuola della Fede sono una sorgente di conoscenza e di sapienza.

Poi... arriva il lockdown. Tutto tace. Tutti in casa. Ma don Lorenzo si fa sentire dalla sua torre di città alta: vuole far sentire la sua presenza e la sua Vicinanza.

Così impara ad usare Google Meet, ad aprire “stanze” e ad inviare inviti da remoto, concorsi, preghiere di quaresima colorate (ovviamente come solo lui sa fare) e riflessioni, perché la comunità deve sentirsi unita anche a distanza.

Finalmente a settembre del 2021 una grande notizia: il trasloco di don Lorenzo in via Cappuccini.

Gli impegni non cambiano: prima dal seminario veniva ad Almenno, adesso da Almenno va in seminario. Eh già... tutti questi spostamenti perché don Lorenzo, oltre ad essere un eccellente sacerdote, è anche uno dei migliori professori di teologia morale in Seminario, persona della quale i nostri futuri sacerdoti non possono ormai più fare a meno.

Insomma sono quasi sette anni ormai che don Lorenzo è tra noi come un Buon Pastore che guida, accoglie e abbraccia ogni sua pecorella, la conosce per nome e la porta alla conoscenza della Parola di Dio perché lui sa che la vera missione della sua vita è questa: “Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola”.

Ringraziamo Dio che ha dato a questa comunità un sacerdote come don Lorenzo. Lo preghiamo perché lo accompagni sempre nel suo cammino pieno di colori e lo sostenga nel suo ministero di sacerdozio.

*Le Catechiste
di Almenno San Salvatore*





L'Augurio dei Giovani!

Carissimo don Lorenzo, noi giovani dell' Oratorio ci uniamo al resto della comunità nel festeggiare con gioia questo importante traguardo che abbiamo il piacere di condividere grazie alla tua presenza tra noi come sacerdote.

Proprio con te infatti il gruppo giovani da diversi anni ha potuto proseguire il cammino forte del tuo accompagnamento: in gruppo e singolarmente abbiamo avuto occasione e possibilità di crescere come persone e cristiani nella fede, ognuno secondo la propria sensibilità e desiderio. In particolare, ricordiamo con piacere le cene organizzate a casa tua, dove ci siamo sentiti accolti come a casa nostra e dove in un clima familiare abbiamo potuto confrontarci anche su temi non sempre semplici: anche senza risposte preconfezionate ognuno ha potuto esprimere il suo sentire, ma allo stesso tempo raccogliere alcuni degli spunti e delle riflessioni che ci hai proposto. Sempre simpatico è stato poi concludere queste nostre cene con la convivialità di qualche amaro o specialità della casa.

Come non ricordare inoltre il nostro entusiasmante pellegrinaggio ad Assisi, diversi anni fa! Saranno poi sempre nei nostri cuori alcuni incontri di preghiera nei momenti forti, soprattutto al mattino presto per poi condividere insieme la colazione prima di recarci a scuola o al lavoro; ma anche le cene in oratorio a fine incontro giovani, dove la tua passione per la tavola ci contagiava.

Per alcuni di noi il ringraziamento è anche e soprattutto per l'accompagnamento personale alla scoperta del senso e della bellezza della propria fede, durante il quale hai potuto offrire continuità, tempo e ascolto per valorizzare i cammini diocesani dedicati ai giovani.

Con simpatia t'immaginiamo tra "l'agitazione" e "l'inquietante", alcune delle tue parole preferite, e l'avversione al ritardo in generale ed alle cose troppo lunghe!



Il nostro augurio è che il tuo entusiasmo nel trasmettere la fede possa sempre essere un tuo segno distintivo, insieme all'amore e al sostegno del Padre, che ti possa accompagnare in questa missione non sempre facile.

Ci auguriamo che tu possa esserci a fianco ancora per molto tempo, ma che tu possa fare anche esperienza di altri incontri nella nostra comunità, come in altre che il Signore metterà sul tuo cammino.

Il gruppo Giovani dell'Oratorio



Ciao don Lorenzo

Noi adolescenti, in occasione del tuo 25° anniversario di ordinazione, ti vogliamo fare i nostri auguri e cogliere questa occasione per ringraziarti della tua presenza e del tuo supporto nella vita dell'oratorio. Grazie alle iniziative che in questi anni ci hai proposto, hai contribuito a creare tra di noi dei legami speciali secondo gli insegnamenti di Gesù e tutte le esperienze vissute insieme ci hanno reso un gruppo.

Degli anni passati insieme tra

gite, CRE e momenti di preghiera, abbiamo molti ricordi significativi: le convivenze in oratorio, le vacanze insieme, le uscite con l'animazione sono state sicuramente le occasioni migliori per conoscerci e per rafforzare le amicizie. La tua disponibilità e i tuoi consigli ci hanno aiutato nella nostra crescita personale e di fede. Vogliamo quindi augurarti che tu possa ricevere quanto sei riuscito a donarci e a trasmetterci in questi anni. **Buon cammino.**

Gli adolescenti





Sacro Cuore di Gesù e Sacro Cuore di Maria

A cura di don Giorgio



Già praticata nell'antichità cristiana e nel Medioevo, il culto si diffuse nel secolo XVII ad opera di S. Giovanni Eudes (1601-1680) e soprattutto di S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690). La festa del Sacro Cuore fu celebrata per la prima volta in Francia, probabilmente nel 1685.

S. Margherita Maria Alacoque, suora francese, entrò il 20 giugno 1671 nel convento delle Visitandine di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire), visse con grande semplicità e misticismo la sua esperienza di religiosa e morì il 17 ottobre 1690 ad appena 43 anni. Già prima di entrare nel convento, era dotata di doni mistici che si accentuarono con la sua nuova condizione di religiosa; ebbe numerose manifestazioni mistiche, ma nel 1673 cominciarono le grandi visioni che resero famoso il suo nome; esse furono quattro rivelazioni principali, oltre numerose altre di minore importanza.

La prima visione avvenne il 27 dicembre 1673, festa di s. Giovanni Evangelista, Gesù le apparve e Margherita si sentì "tutta investita della divina presenza"; la invitò a prendere il posto che s. Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena e le disse: "Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno, affinché tutto sia fatto da me".

La quarta visione mistica ebbe luogo il 16 giugno 1675 durante l'ottava del Corpus Domini. Nostro Signore le disse che si sentiva ferito dalle irriverenze dei fedeli e dai sacrilegi degli empi, aggiungendo: "Ciò che mi è ancor più sensibile è che sono i cuori a me consacrati che fanno questo". Gesù chiese ancora che il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini, fosse dedicato a una festa particolare per onorare il suo Cuore e con Comunioni per riparare alle offese da lui ricevute. Inoltre indicò come esecutore della diffusione di questa devozione, il padre spirituale di Margherita, il gesuita san Claude de la Colombiere (1641-1682), superiore della vicina Casa dei Gesuiti di Paray-le-Monial. Margherita Maria Alacoque proclamata santa il 13 maggio 1920 da papa Benedetto XV, ubbidì all'appello divino fatto attraverso le visioni e divenne l'apostola di una devozione che doveva trasportare all'adorazione dei fedeli al Cuore divino.

Le prime due cerimonie in onore del Sacro Cuore, presente la santa mistica, si ebbero nell'ambito del Noviziato di Paray il 20 luglio 1685 e poi il 21 giugno 1686, a cui partecipò tutta la Comunità delle Visitandine.

Nel 1765 la Sacra Congregazione dei Riti affermò essere il cuore di carne simbolo dell'amore; allora i giansenisti intesero ciò come un atto di idolatria, ritenendo essere possibile un culto solo al cuore





non reale ma metaforico. Papa Pio VI (1775-1799) nella bolla “Auctorem fidei”, confermava l’espressione della Congregazione notando che si adora il cuore “inseparabilmente unito con la Persona del Verbo”.

Il 6 febbraio 1765 papa Clemente XIII (1758-1769) accordò alla Polonia e all’Arciconfraternita romana del Sacro Cuore la festa del Sacro Cuore di Gesù; nel pensiero del papa questa nuova festa doveva diffondere nella Chiesa, i passi principali del messaggio di s. Margherita, la quale era stata lo strumento privilegiato della diffusione di un culto, che era sempre esistito nella Chiesa sotto diverse forme, ma dandogli tuttavia un nuovo orientamento. Con lei non sarebbe più stata soltanto una amorosa contemplazione e un’adorazione di quel “Cuore che ha tanto amato”, ma anche una riparazione per le offese e ingratitudini ricevute, tramite il perfezionamento delle nostre esistenze.

Diceva la santa che “l’amore rende le anime conformi”, cioè il Signore vuole ispirare nelle anime un amore generoso che, rispondendo al suo, li assimili interiormente al divino modello.

La devozione al Sacro Cuore trionfò nel XIX secolo e il convento di Paray-le-Monial divenne meta di continui pellegrinaggi; nel 1856 con papa Pio IX la festa del Sacro Cuore divenne universale per tutta la Chiesa Cattolica. Sull’onda della devozione che ormai coinvolgeva tutto il mondo cattolico, sorsero dappertutto cappelle, oratori, chiese, basiliche e santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù; ricordiamo uno fra tutti il Santuario “Sacro Cuore” a Montmartre a Parigi, iniziato nel 1876 e terminato di costruire dopo 40 anni; tutte le categorie sociali e militari della Francia, contribuirono all’imponente spesa.

Fu tanto il fervore, che per tutto l’Ottocento e primi decenni del Novecento, fu dedicato al culto del Sacro Cuore, che di riflesso sorsero numerose congregazioni religiose, sia maschili che femminili, tra le principali vi sono: “Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore” fondata nel 1874 dal beato Leone Dehon (Dehoniani); “Figli del Sacro Cuore di Gesù” o Missioni africane di Verona, congregazione fondata nel 1867 da san Daniele Comboni (Comboniani); “Dame del Sacro Cuore” fondate nel 1800 da santa Maddalena Sofia Barat; “Ancelle del Sacro Cuore di Gesù” fondate nel 1865 dalla beata Caterina Volpicelli, diversi Istituti femminili portano la stessa denominazione.

Come nasce il culto al Sacro Cuore di Maria

Il promotore fu S. Giovanni Eudes (1601-1680) che già verso il 1643, la cominciò a celebrare con i religiosi della sua congregazione. Nel 1668 le festa e i testi liturgici furono approvati dal cardinale legato per tutta la Francia, mentre Roma si rifiutò più volte di confermare la festa. Fu solo dopo l’introduzione della festa del S. Cuore di Gesù nel 1765, che verrà concessa qua e là la facoltà di celebrare quella del Cuore di Maria, tanto che anche il Messale romano del 1814 la annovera ancora tra le feste “pro aliquibus locis”. Papa Pio XII estese nel 1944 la festa a tutta la Chiesa, a perenne ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. Il Culto del Cuore Immacolato di Maria ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, quando la Madonna fece espressa domanda di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato, celeste richiesta ancora disattesa.





Le occasioni di incontro del mese di aprile!



A cura del servizio animazione della Fondazione Rota

Anche il mese di aprile è stato piuttosto movimentato in Fondazione e i nostri ospiti non hanno avuto il tempo di annoiarsi o di trascorrere del tempo con le mani in mano! Insomma ad Almenno non viene concesso nemmeno a 80 anni di oziare un pochino!

Triduo Pasquale

Quest'anno abbiamo avuto la pos-



sibilità di celebrare il triduo pasquale presso la chiesetta della nostra Fondazione, cosa che non avveniva da prima della pandemia. Sono state giornate vissute con raccoglimento dagli ospiti, precedute anche da un pomeriggio con la presenza dei sacerdoti per le confessioni.

Di seguito le foto della Messa del Giovedì Santo e della Via Crucis del Venerdì Santo.

Ampliamento del laboratorio artistico- creativo

Grazie alla creatività ed alla voglia di fare delle nostre mitiche volontarie, oltre agli abituali laboratori creativi che si svolgono in Fondazione, avremo la possibilità di vivere insieme a loro questo momento anche il martedì mattina dalle 10.00 alle 12.00 a partire del 2 maggio. Il laboratorio artistico - creativo sarà aperto a tutti i reparti; i nostri ospiti si cimenteranno nella



pittura, nel disegno e nel confezionamento di piccoli manufatti.

Tra le attività che alcune donne stanno svolgendo fin d'ora abbiamo lo sferruzzare per aggiungere un pezzo di striscia lavorata a maglia che "Unirà Bergamo a Brescia" nel progetto Viva Vittoria.

Siamo sicuri che tale disponibilità produrrà i suoi effetti positivi, basti guardare gli scatti fotografici che ritraggono i nostri laboratori



per capire l'impegno e la gioia che vengono messi in questo genere di attività.

Festeggiamo le nostre volontarie!

Il pomeriggio del 19 aprile è stato speciale perché è stata organizzata una festa per ringraziare le volontarie della loro presenza in Fondazione. Come tutti sappiamo, a causa della pandemia, i volontari non avevano più libero accesso alla struttura e dopo due lunghi anni si è ripristinata questa iniziativa.

Dopo i ringraziamenti della presidente Salvi Norma sono state consegnate, alle singole volontarie, delle magliette rosse con la scritta "Volontario" che permetterà a chiunque di distinguere il ruolo all'interno della struttura. Ad ogni consegna è



stato letto un pensiero di ringraziamento, scritto dagli ospiti, che hanno aperto il loro cuore ed espresso i più sinceri ringraziamenti per quanto i volontari svolgono a loro servizio.

Grazie alla presenza di Gilberto il pomeriggio è proseguito tra canti e balli. Nessuno si è tirato indietro e, ospiti, operatori, volontari, si sono intrecciati in passi di danza.

La serata si è conclusa con un piccolo rinfresco per ringraziare tutti della sentita partecipazione e per ringraziare nuovamente le protagoniste della giornata: LE NOSTRE MERAVIGLIOSE VOLONTARIE!



Festeggiamo i compleanni dei nostri ospiti!

Una volta al mese vengono festeggiati, nel salone animazione, gli ospiti che compiono gli anni. Grazie alla presenza di Gilberto il pomeriggio è animato con canti e balli.

Esprimiamo il nostro affetto attraverso un semplice pensiero e regalo come modo per fare gli auguri e far sentir tutti e ciascuno parte della grande famiglia della Fondazione Rota.





NEW AZZURRA S.R.L.
 Società Unipersonale
 Impresa di pulizie

Via Buttinoni, 39 bis
 24031 ALMENNO SAN SALVATORE (Bg)
 Tel. e Fax 035 642612 - Cell. 335 242084
 Reg. Imprese BG, Cod. Fisc. e P. IVA 03231260161

RISTORANTE PALANCA

Chiuso il lunedì sera e tutto martedì
 Via Dogana n°15 Almenno S.S.
TEL. 035 64 08 00

Rota caldaie ☎ **035 643015**
 di Rota A. & C. s.a.s.



VENDITA • INSTALLAZIONE • ASSISTENZA

- AMPIA GAMMA DI SOLUZIONI
- GESTIONE DELLE PRATICHE
- SOPRALLUOGO GRATUITO
- 5 ANNI DI RICAMBI GRATUITI

SCONTO IN FATTURA E CESSIONE DEL CREDITO

Impianti elettrici

RONCELLI MAURO

via Clanezzo,8 - 24031 Almenno San Salvatore (BG)
 Part. IVA 04262180161 - Cod. Fisc. RNCMRA63B23A217S

Cell. 335 6761393

Email: mauroroncelli@virgilio.it



Sezione di Almenno San Salvatore **1969 - 2019**



*"O còr del donadur
 l'è orb, ma generus"*

Per informazioni e adesioni
 telefonare ai numeri: 035/643171 -
 035/640638 - 035/642094





Il Caffè sociale è ripartito!

A cura del Gruppo di lavoro



Martedì 2 maggio è ripartito il Caffè sociale di Almenno San Salvatore nel salone-bar dell'Oratorio o in biblioteca, per ora, in attesa di fare un calendario dei diversi spostamenti all'interno della nostra Comunità sulla base della disponibilità delle Associazioni che hanno aderito al Progetto "Creiamo insieme".

Erano presenti tutti gli anziani della 1^a fase: 12 con 2 badanti e cinque volontari. Erano felicissimi!!! Dopo un'oretta di chiacchiere per permettere ad ogni persona di esprimere le proprie emozioni e desideri, abbiamo gustato una dolce merenda, cui sono seguite le "coccole" tanto attese, i piccoli massaggi alle mani e al viso...con l'aiuto di Carmen.

È stata per loro una giornata speciale!!!

- **Come si è riusciti a raccogliere i fondi per la ripresa?**

Un gruppo di famiglie, tra cui quelle dei nostri ospiti, con il sostegno della Fondazione Rota, del Comune, della Parrocchia e di alcune Associazioni di Almenno (ACLI, Centro Anziani, Alpini, San Vincenzo), hanno condiviso la necessità di riprendere esperienze di socializzazione coinvolgendo le persone anziane per aiutarle ad uscire dal loro isolamento, aggravato dalla pandemia del Covid.

Così abbiamo partecipato al Bando "Idee ne abbiamo?" dell'Ambito Valle Imagna- Villa d'Almè con il Progetto "Creiamo insieme" e abbiamo ottenuto un contributo, metà per il Caffè sociale e metà per la Fondazione Rota.

È un piccolo contributo che permetterà di continuare l'attività fino a luglio; nel frattempo si cercheranno altri fondi per arrivare alla fine dell'anno.

- **Quali obiettivi si vogliono raggiungere?**



Si vogliono soddisfare i vari bisogni dell'anziano che non si limitano solamente all'uscire di casa, ma anche a entrare in relazione con altre persone del paese. Sicuramente queste esperienze mantengono viva la sfera emotiva, relazionale, cognitiva, quella dello svago e del divertimento, importanti quando si invecchia.

- **Attraverso quali attività?**

Si continueranno le attività svolte nella prima fase:

- attività creative e ricreative;
- giochi di stimolazione cognitiva;
- esercizi di ginnastica dolce e di socializzazione;
- momenti di riflessione personale.

L'iniziativa si rivolge a persone ultra sessantacinquenni.

Ci sono ancora posti disponibili; chi fosse interessato, può telefonare ad Adriana al n. 349.5109538.



Andar per erbe: lezioni in aula e impegno nei prati e in cucina

A cura di Adriana Spangaro, presidente del Centro anziani



Giovedì 4 maggio si è concluso a Palazzago il corso della Terza Università (TU), che ha coinvolto i nostri 4 Comuni (Almenno San Salvatore e S. Bartolomeo, Barzana e Palazzago) e i territori vicini, grazie al coordinamento del nostro Centro Anziani: 50 persone che con l'aiuto della relatrice dott. Marilisa Molinari si sono impegnate a conoscere meglio le erbe per poter individuare quelle velenose e utilizzare quelle commestibili, in cucina, crude o cotte a beneficio di tutta la famiglia. Il momento clou del corso è stata la **"Festa delle erbe"**, che si è svolta il 27 aprile in un agriturismo di Gromlongo, in una giornata











CREIAMO INSIEME

Non perdere questa occasione per essere parte della tua comunità ad Almenno San Salvatore

C A F F È

DOVE?
Biblioteca comunale

QUANDO?
Tutti i martedì dalle 10 alle 12 con inizio il 2 maggio

COME PARTECIPARE?
Contatta Adriana al numero 3495109538

PER CHI?
Per anziani che vogliono stare in compagnia divertendosi

L A B O R A T O R I O

DOVE?
Fondazione Rota

QUANDO?
Tutti i martedì dalle 10 alle 12 con inizio il 2 maggio

**SEI INTERESSATO A PARTECIPARE
COME VOLONTARIO?**
Chiama o manda un messaggio all'A.S. della Fondazione Rota Silvia Rocca al numero: 3666822085

Iniziativa finanziata da






ta di sole tiepido senza vento, su un ampio cortile che domina l'intera frazione di Palazzago. Avevano aderito alla proposta di Marilisa una trentina di corsisti, donne e uomini, che hanno illustrato la loro ricetta: dalle pizzette alle tartine e alle frittate, dalle crostate alle "torte fiorite", dalle tagliatelle ai ravioli fino ad un pentolone del famoso "viaröl", ben esposti su tre lunghi tavoli per assaggi gustosi, accompagnati da vino nostrano e acqua, ma anche da infusi e liquori. È stata una vera festa, che ha permesso anche di conoscerci e fare amicizia grazie all'amore per la natura.

Ci sarà anche un fascicolo, preparato dalla docente. Intanto ecco alcune foto di Claudia a ricordo della bella giornata!!!



È venerdì... tutti in acqua!

A cura di Silvia



Una delle costanti che oramai da anni accompagna a braccetto il Gruppo del Sorriso, è l'attività di idromotricità che si svolge il venerdì presso la struttura PISCINE PONTE di Briolo. L'altra, è il pulmino della Croce Azzurra, sempre puntuale e sempre presente, che passa a prendere alcuni ragazzi di Almenno. Ritrovo al parcheggio e... tutti in acqua! Le mamme, una volta terminato il rituale di preparazione nello spogliatoio, si concedono finalmente un'oretta di chiacchiere, tranquillamente sedute al bar della piscina.

Intanto, ragazzi e volontari si dedicano ai vari incastri: Valentina, Luigi e Mattia nella vasca idroterapica, Chiara e Silvia nella piscina con l'acqua bassa e Simone, Paolo, Luca e Paola in quella grande, in ordine, dalla più calda alla più fresca. *Un'organizzazione dettagliata, precisa e minuziosa degna di Rubik, soprattutto in riferimento al post piscina in cui, tra tempi, docce, spazi a volte poco agevoli, carrozzine e quant'altro, spesso diventa il momento più impegnativo della serata, paradossalmente, ancor più degli*



esercizi in acqua. Ma come si dice: il nuoto è uno sport completo, e gli sforzi li vale tutti. Ma la completezza di quest'attività non riguarda solamente il fisico, quanto più lo spirito: l'idroterapia per tutti noi è una bella occasione in cui condividere fiducia, divertimento, risate, chiacchiere e sorrisi (immancabili ovunque), ma anche soddisfazione e fatica, relax ed entusiasmo, anche se non sempre manifestato da tutti, soprattutto nel periodo invernale.

L'impegno e la costanza sono immancabili da parte di tutti, ragazzi, genitori e soprattutto dei **PREZIOSI VOLONTARI** che, neanche a dirlo, sono il motore di questo bel momento di tempo condiviso. Sappiamo bene che l'altruismo non percorre mai strade a senso unico, ma vogliamo approfittare di questo articolo per ringraziare e abbracciare simbolicamente, uno ad uno, tutti i volontari che negli anni hanno scelto di condividere con noi un pezzetto del loro tempo, non soltanto in piscina.

GRAZIE!

Di seguito riportiamo le testimonianze dei ragazzi che sono entrati da poco a far parte della rosa del gruppo piscina:



- Ciao sono Paolo. Da quest' anno ho cominciato ad andare in piscina a Ponte con il gruppo del sorriso. A me piace molto nuotare e l'ho sempre fatto. Questa volta mi piace anche di più perché ci sono tanti volontari che mi aiutano e ci divertiamo

Paolo

- Finalmente Mattia ha potuto riprendere la sua attività preferita. La piscina per lui significa libertà di movimento, ma soprattutto un'ora di assoluta felicità. Grazie a giovani volontari o meglio nuovi amici, Mattia nuota, si diverte e schizza acqua in faccia a Luigi e Valentina. Insomma una bella compagnia!

Mattia

- Il venerdì vado in piscina alle ore 18.00 insieme alla mia mamma con la nostra macchina bianca. In piscina ci aspettano i volontari che ci aiutano quando siamo in acqua.

Mi diverto un sacco a nuotare a stile libero, rana e dorso, e prima di entrare in acqua dopo un po' di stretching faccio i tuffi. Ho un bellissimo costume con la cuffia, gli occhiali il giubbotto e le ciabatte, di colore blu.

Oltre ai volontari ci sono i ragazzi: Luca, Silvia, Chia-

ra, Paolo, Simone e Luigi, Valentina e Mattia, a cui voglio molto bene, siamo tutti amici e mi diverto tanto con loro. Con Luca gareggio e vinco quasi sempre io. Mentre io mi diverto, mia mamma si rilassa al bar con le altre mamme e quando finisco la lezione mi aspetta negli spogliatoi.

Paola

- Lo scorso anno mi è stato proposto di unirmi al gruppo piscina del venerdì sera. Entusiasta fin da subito, ho colto al volo la bella opportunità. Adoro stare in acqua, fare esercizi e vasche... a modo mio. Amo sentirmi leggera, anche se poi uscendo dalla piscina si torna alla dura realtà, ma la soddisfazione di notare i benefici acquisiti a corpo e spirito è impagabile, benefici ottenuti anche grazie alle infinite chiacchiere fatte con i nostri preziosi supporter.

Di questo bel momento settimanale mi piace anche l'opportunità di sperimentare uno spicchio di autonomia.

Il non dipendere, per una volta, dalla mia famiglia: passa a prendermi il pulmino, e in piscina vengo supportata dalle volontarie nelle mansioni in cui sono meno indipendente. Insomma, un'attività completa, in tutti i sensi.

Silvia





**Gruppo Comunale "Rota Severino"
Almenno San Salvatore**

Associazione
Italiana
Donatori
Organi e
Tessuti



*Tutti
insieme
per la
vita*

Per informazioni e/o adesioni
tel. 035 641302 - 035 641089



COLORIFICIO - EDILIZIA - FERRAMENTA

24031 ALMENNO SAN SALVATORE (BG)
Via Clanezzo, 1/Bis - Tel. 035.64 35 59
WhatsApp 349 83 64 268
E-mail: ferramenta@cefedilizia.it

PCELETRONIC
VENDITA ASSISTENZA E RIPARAZIONE

www.pcelettronic.net
info@pcelettronic.net

+39 392 9706206
+39 035 548477

Via F. Manzoni, 77 Almenno San Bartolomeo BG

**LAVASECCO
ECOIGIENICO
"ELDA"**



Accurato lavaggio anche
di abiti da sposa - Piumoni -
tappeti capi in pelle e renna
Servizio stieria

Via Collodi, 12 - 24031 ALMENNO S.S. (Bg)
Cell. 338 1981425

Pratiche edilizie
Progettazione
Certificazioni
energetiche
Impianti
Arredo
Interni
Render



Tel_Fax_035/641419 e-mail: info@architettimondiali.it
Piazza San Salvatore_n.8_24031_ Almenno San Salvatore_(Bg)

**CALZOLAIO
ERMANN**

Viale dei Caduti, 24 - Almenno San Salvatore (BG)
Cell. 347 0494762
Partita Iva. 01955770168

www.calzolaioermanno.it
ermanno.rota@libero.it

ORARI: Lunedì 14.00/19.00
da Martedì a Sabato 8.00/12.30 - 14.00/19.00

CENTRO AUTORIZZATO



MICHELANGELO MANZONI

MARMI GRANITI - ARTE FUNERARIA

Sede Operativa: Via fonte, 8 - 24012 Brembilla (Bg)

Tel. e Fax. 0345/98133 - Cell. 3284861557

Sede legale: Via Gerosa, 8 - 24031 Almenno San Salvatore (BG)

P.IVA 03283610164





Norma

Acconciature

di Sana Norma



Via della Libertà, 5
24031 Almenno S. Salvatore (BG)
Tel. 035 641766
PIVA 02351940164



Via Pitentino, 17
24031 Almenno S. Salvatore
Bergamo
Tel. e Fax 035 643408

Nella sede **FNP-CISL** di
Almenno San Salvatore
si svolgono vari servizi di Patronato:
Domande di Pensione e Invalidità,
Successione, ecc.

Assistenza fiscale: 730 - UNICO - RED - ISEE/U - IMU -
GESTIONE BADANTI - Turismo e Vacanze

CARMINATI DANILO

OFFRE SERVIZI



- ☞ ASSISTENZA INFORMATICA
- ☞ RIPARAZIONE PC CASA E LAVORO
- ☞ IMPIANTI TELEFONICI VoIP E TRADIZIONALI
- ☞ RETI INTEGRATE FONIA-DATI
- ☞ IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- ☞ PERSONALIZZAZIONE SOFTWARE PER GESTIRE E OTTIMIZZARE LA PROPRIA ATTIVITÀ
- ☞ SOFTWARE PERSONALIZZATI PER RISTORANTI

PER INFORMAZIONI: Cell.+39 392/7998715
e-mail: carminati_daniolo@libero.it



Assistenza Elettrodomestici
Bonfanti Ludovico
Almenno San Salvatore (BG)
Cell. 333 8388488
ludi.bonfa@gmail.com

lavatrici, lavastoviglie, asciugatrici,
piani di cottura, induzione, forni,
cappe, microonde, frigoriferi
vendita apparecchiature nuove

C.F. BNFLVC75L30A794K P.I. 03084190168

Rota Pierangelo



**TINTEGGIATURE, VERNICIATURE
E RIFINITURE PER INTERNI**

Via S. Cristoforo, 11 Almenno San Salvatore (Bg)
Cellulare 348 9038420 Fax 035 641450
Cod. Fisc. e Reg. Imprese RTO PNG 66E15 A217Q
P.IVA 02182200168

STUDIO DOTTORI SFRISO

Dir. San. Dr.
Matteo Sfriso



Da oltre
35 anni
al servizio
del vostro
sorriso



a 5 minuti

ALMÈ - Via Campofiori 37
Tel. 035545693



MP COSTRUZIONI S.R.L.

Cell. Marco 335 5211851
Cell. Pietro 335 7479689

Via Dante Alighieri, 24 - 24031 Almenno San Salvatore (BG)
Tel. 035 643252 - Fax 035 644941 Cod. Fisc. e PIVA 02504300167



L'Angolo della Poesia

A cura di Maria Luisa Salvi



Le Poesie che abbiamo scelto di offrire, sono di Giosuè Carducci e di Valerie Dohren. Tutte e due parlano degli aspetti che la natura ci presenta nel mese di giugno: Carducci parla dei campi ormai pronti per la raccolta del grano con le sue le spighe dorate; Dohren ci presenta un giugno pieno di colori che la natura con la sua varietà di fiori ci offre come un incanto.

GIUGNO

O vieni dolce giugno, mio adorabile giugno
il mese in cui prima fioriscono le rose -
Un tappeto meraviglioso e colorato
dalla luce del sole baciata durante il giorno,
così scacciando tutte le mie preoccupazioni.
e riparato sopra, il toro stellato,
scintillante lì, così bello,
adornando così i cieli settentrionali
quando muore la luce abbagliante del giorno -
è come uno scorcio di paradiso.
Quindi arrampicata in alto nella distesa di cieli
il sole sorge, per migliorare così
lo splendore che è tutto intorno.
O giugno, giusto giugno, in cui abbondano
i regali delle stagioni,
che circondano completamente,
con petali di fiori morbidi spiegati
e le viti intorno al traliccio arricciate.
L'erba è dolce e riccamente verde
con lucentezza luminescente brillante -
la tua faccia, il mio giugno, una bella scena.
I garofani prosperano negli anni
scoppiando dalle lacrime di Maria,
e l'aria profumata al caprifoglio,
nessun'altra fragranza si confronta -
cerco di rimanere sempre lì.
O giugno, caro giugno, per te aspetto -
il mio desiderio di sempre diminuirà

quando ricorri con tutta la tua grazia
per sollevare il mio cuore
e illuminare la mia faccia,
e così la mia anima
da abbracciare pienamente.
tale pura delizia, tutto il cielo inviato,
o giugno, il mio giugno, porti contenuti.
sei tu per cui ho sempre desiderato,
in attesa quindi del tuo prezioso ritorno -
o giugno, il mio delizioso
soggiorno di giugno.

Valerie Dohren

MIO ADORABILE GIUGNO

È il mese dei prati erbosi e delle rose;
il mese dei giorni lunghi e delle notti chiare.
Le rose fioriscono nei giardini,
si arrampicano sui muri delle case.
Nei campi, tra il grano,
fioriscono gli azzurri fiordalisi e i papaveri
fiammanti e la sera mille e mille lucciole
scintillano fra le spighe.
Il campo di grano ondeggia al passare
del vento: sembra un mare d'oro.
Il contadino guarda le messi e sorride.
Ancora pochi giorni e raccoglierà
il frutto delle sue fatiche.

Giosuè Carducci



L'ANGOLO DELLA FANTASIA

A cura di Carmen Roncelli

Un altro mese è trascorso e così eccoci a maggio, che tradizionalmente è dedicato a Maria, mamma di Gesù e nostra mamma del cielo. La Madonna, come tutte le mamme è stata vicina a Gesù, per crescerlo con amore e attenzione, per trasmettergli tutti quei valori nei quali lei e Giuseppe credevano, per fargli conoscere l'amore infinito di Dio Padre... Suo Padre, che lo ha mandato tra gli uomini per essere uomo come loro e fratello di tutti. Voglio quindi dedicare questa mia semplice poesia a tutte le mamme: con cura e amore inesauribile si dedicano ai propri figli per accompagnarli lungo il cammino della vita, per aiutarli ad essere persone felici e realizzate.



ALL'OPERA....

Costruiamo un albero "speciale" per la mamma.

Occorrente:

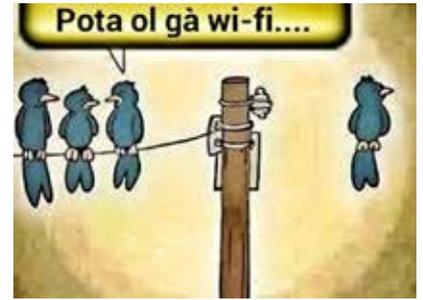
- cartoncino
- colla vinavil
- pasta di vari formati

Procedimento: realizzate un albero incollando sul cartoncino i diversi formati di pasta e lasciando libera la vostra fantasia!!!





"A ghè do dèl te a töc, mènò chè a te, sciur Preòst!" (6^a)



a cura di R.G.B.
disegni di Michela Bonfanti

"Do del tu a tutti, meno che a te, signor parroco!"

DIZIONARIETTO INCOMPLETO DELLA PARLATA DEGLI ALMENNO RIGUARDO LE LOCUZIONI (insieme di più parole per esprimere un concetto), LE PERIFRASI (giro di parole che si usa per spiegare meglio un concetto), LE FRASI SIGNIFICATIVE e i MODI DI DIRE. I PROVERBI hanno un loro dizionarietto.

Legenda:

DB = Diz. Ital-Berg e Berg-Ital di C. Francia e F. Gambarini- Grafitali 2001-2004

SOLO NOSTRA= locuzione usata solo da noi o comunque non trovata nei testi consultati.

Al mè fa mal ol fòm di candéle = lett. mi fa male il fumo delle candele. *Non mi piace andare in chiesa.* COSA e V

Al mè fa trebülà ol masnì = lett. mi fa tribolare il macinino. *Il cuore mi dà dei problemi.* CORPO e V

Al mè gréqna pò al bús dèl cùil! = lett. mi ride anche il sedere! *Sono contento che sia andata male a quel prepotente!* SOLO NOSTRA. CORPO e V

Al mè indàcc fò dè melù = lett. mi è andato fuori di melone. *Mi sono dimenticato.* FLO e V



Al mè indàcc zo dèl liber = lett. mi è andato giù dal libro. *Per il suo comportamento l'ho dovuto togliere dal libro in cui scrivo le mie persone di fiducia. È uscito dalla mia stima.* SOLO NOSTRA. COSA e V

Al mè pàga mìa l'öcc = lett. non mi appaga l'occhio. *Non mi soddisfa, non mi convince.* SOLO NOSTRA. CORPO e V

Al mè riàt ol mis = lett. mi è arrivato il mese. *Ho il ciclo mestruale.* VEDI anche "ìga i sò laür". COSA e V

Al mè riàt ol zio = lett. mi è arrivato lo zio. *Ho il ciclo mestruale.* SOLO NOSTRA. VEDI anche "ìga i sò laür". PERS e V

Al mè scàpa la pìsa (o "la càca") = lett. mi scappa la pipi (o la cacca). *Devo andare in bagno.* CORPO e V

Al mè scàpa l'öcc = lett. mi scappa l'occhio. *Vedere improvvisamente da un lato.* CORPO e V

Al mè spösa mìa ol fiàt = lett. non mi puzza l'alito. *Non aver paura di dire le cose in faccia.* SOLO NOSTRA. COSA e V

Al me stòpa = lett. mi ottura. Es: "Ol panetù al mè stòpa": a me il panettone ottura l'esofago. V.

"Deriva evidentemente da "stoppa", filaccia, sottoprodotto."



to della pettinatura della canapa, del lino, etc. che non può essere filato ed è usato per imbottiture o per chiudere ermeticamente i raccordi dell'idraulico" (R.G.B.).

Al mè tira = lett. mi tira. *Ho un'erezione sessuale.* SOLO NOSTRA

Almè tira i bràghe = lett. mi tirano i pantaloni. *Ho i pantaloni troppo stretti.* SOLO NOSTRA

A l'ocorènsa = all'occorrenza. *Nel bisogno.* AW e COSA

A lo piö est. gna in gre gna in farina = lett. non l'ho più visto né come chicco di grano né, macinato, come farina. *Non l'ho più visto.* COSA, CUC e V

Al pàrta perchè al ga la bóca = lett. parla perché ha la bocca. *Si dice di uno che racconti cose non vere per giustificarsi.* CORPO e V

Al paserà ol mé fradèl col sachèl del mergòt - lett. passerà mio fratello con il sacco del granoturco. *Lo si dice ironicamente, invece del grazie, a chi ci ha fatto un piacere o dato qualcosa e non li dà nulla.* SOLO NOSTRA. COSA, MC, PERS e V. SOLO NOSTRA

Al pélo = lett. al pelo. *Appena appena.* AW e COSA

Al piö = tutt'al più. AW

Al pöl das = lett. può darsi. *Forse.* V

Al prezènt = lett. al presente. *Al momento, oggi come oggi.* AW e V

Al pülisna = lett. piovigginare. *Piovere leggermente a piccole e rade gocce. Nella vicina Valle Imagna significa "nevischiare".* Il DB indica anche "Piöisnà".

Al ria gnan sira gnan matina = lett. non arriva né alla sera né alla mattina. *È una cosa insufficiente.* SOLO NOSTRA. COSA e V

Al roèrs = rivolto a nord. AW e COSA

Alsà i carcàgn = lett. alzare i calcagni. *Andarsene in fretta.* CORPO e V

Alsà i tac = lett. alzare i tacchi. *Andarsene.* Tipica locuzione che indica un'azione attraverso un gesto caratteristico. COSA e V

Alsà la grèsta = lett. alzare la cresta. *Insuperbirsi.* COSA e V

Alsà la us = lett. alzare la voce. *Tentare di far valere i propri diritti.* COSA e V

Alsà ol gómbet = lett. alzare il gomito. *Bere un po' troppo o, semplicemente bere.* Tipica locuzione che indica un'azione attraverso un gesto caratteristico. CORPO e V

Alsà sö = lett. alzare su. *Sollevere.* V



Alsà sö la ca = lett. alzare su la casa. *Avere grandi mire.* COSA e V

Alsàs sö in setù = alzarsi a sedere sul letto. COSA e V

Al sbarài = lett. allo sbaraglio. *Senza avere paura di nulla.* AVV e COSA

Al sè ciàe ol ci = sarebbe ("**ol ciù**" è la **ciòna**) = lett. vada a quel paese il maiale e pure la scrofa! *Esclamazione simile a "Muoia Sansone con tutti i Filistei!"*. ESCL, FAU e V

Al sè férma po' i aparèchi (o "i areoplàni") = lett. si fermano anche gli aerei. *Locuzione usata dalle mamme di una volta per invogliare il bambino a mangiare un cibo non proprio succulento.* SOLO NOSTRA. COSA e V

Al sè insachèla = lett. si mette in tasca. *Detto a proposito di chi approfitta di una funzione pubblica o si appropria arbitrariamente di denari non suoi.* V

Al sènt gna dè me gna dè te gna dè mèrda galina (o "colomb"): lett. non sente né di me né di te né di cacca di gallina (o di colombo). *È detto di una persona insensibile, gelida, insignificante.* SOLO NOSTRA. VEDI anche "Sènt gna dè me ...". COSA, UCC e V

Al sentie in dèl sanc = lett. lo sentivo nel sangue. *Pensare di avere un presagio.* CORPO e V

Continua nella prossima puntata.



Chi chè a i fa balà ol Giupì

A cura di Carlo Rota



Il Burattinaio bergamasco Benedetto Ravasio con la moglie Pina

Alla fine degli anni quaranta, una o due volte all'anno, venivano anche ad Almenno i burattini e mettevano la loro baracca sotto il portico della pretura, nel portone vicino alla chiesa.

Di solito veniva un signore di Bonate con la moglie, lui si chiamava Benedetto Ravasio ed era uno dei più bravi in bergamasca. Per i ragazzi era una grande festa.

Prima di iniziare lo spettacolo la moglie del Ravasio faceva entrare tutti e voleva 5 lire: i ragazzi che non avevano soldi li faceva aspettare in un angolo. Poi quando riteneva



di avere raccolto una somma onorevole, li lasciava entrare.

La baracca era ben preparata con le scene e i fondali che venivano cambiati durante lo spettacolo a secondo delle esigenze. Le voci le faceva il burattinaio, le cambiava a seconda del personaggio, se era da vecchio faceva la voce forte, se più giovane più esile, la voce di donna la faceva la moglie, ma certe volte la vocina la faceva lui.

Il terna dello spettacolo era sempre o quasi "ol Giupì", sempre con il suo randello pronto a "petenà", come diceva sempre, "ergù" che rubava o trattava male le donne o la Margi e lui appunto si serviva del suo bastone e giù sulla testa del povero malcapitato.

Altra storia era quella di quella volta che era andato a Venezia con il suo amico "Brighèla" che quando venivano imbrogliati, il "Giupì" tirava fuori il suo bastone e giù a "pettinare" e i bambini giù a ridere... bei tempi...

Lo spettacolo durava più di un'ora, alla fine il burattinaio chiamava i bambini e mostrava il burattino fatto di legno e colorato e lo faceva toccare.

Alla fine, verso le 22 e 30-23, smontava la baracca e



Ol Giupì e la Margi



Il Burattinaio Pietro Roncelli con Luciano Ravasio figlio di Benedetto



Il Burattinaio Almennese Pietro Roncelli



riponeva il tutto in una cassetta di legno i burattini e il giorno dopo per un altro spettacolo in un altro paese.

Oramai i burattini non attirano più i bambini, colpa della Tv, del cinema e di altri spettacoli moderni ... i burattinai si sono arresi e hanno cambiato mestiere.



Spettacolo di Burattini con ol Giupì e ol Brighèla

e ai suoi spettacoli c'è sempre gente, soprattutto bambini. D'estate lo si trova spesso in Città Alta in piazza Vecchia dove fa spettacoli per i turisti che rimangono sbalorditi. Diceva una sera dopo lo spettacolo: oramai questi spettacoli in bergamasco interessano poco ... noi dobbiamo "cambiare" certe parole in bergamasco in un "italiano maccheronico" perché oramai i giovani non capiscono più il dialetto bergamasco e qui si perdono le nostre belle tradizioni bergamasche ...

Il far ballare i "Giupì" non interessa più, così si è perso in parte non solo questo genere di intrattenimento popolare, ma anche le tradizioni bergamasche che questo genere di opera tenevano in vita. Oramai di burattinai in tutta la bergamasca ne sono rimasti due soli, il sig. Daniele Ravasio, figlio di Benedetto, figlio quindi d'arte e, l'altro, il sig. Piero Roncelli, nostro compaesano.

Noi di Almenno abbiamo la fortuna di avere il burattinaio Roncelli da oltre cinquant'anni, che ora abita a Brembate. Lui gira tutta la provincia di Bergamo, allestendo la sua baracca in piazza, negli oratori, sotto i tendoni delle feste





**SALVI LUCA
PIASTRELLISTA**

Via Quarenghi, 19
24030 Capizzone (Bg)
Cell. 349.38.46.326
mail: salviluca74@gmail.com

**CARROZZERIA
NORIS**

035/640238
di Noris Aristide 347/7172583

Via Lemen, 5/N 24031 Almenno San Salvatore (BG)
Part. IVA 02994790166 - Cod. Fisc. NRSRTD71L15A794Y
Codice Univoco: W7YVJK9
E-Mail: carrozzerianoris@gmail.com

**Apicoltura
ROTA ANGELA**

*Produzione propria: di Miele
Pappa Reale - Polline - Propoli*

Via Buttinoni, 73 - 24031 Almenno S.S. (BG)
Tel. 035/642660

Trattoria

Fia

*Servizio serale
venerdì sabato e domenica - chiuso giovedì*

via IV Novembre, 5
24031 Almenno S.S. (BG) Tel. 035 640016
e-mail: info@trattoriafia.com

FR
architettura d'interni

ARREDAMENTI
SHOWROOM & FALEGNAMERIA

ernestomeda LUBE CREO saba

www.frarredamenti.it

QR PIETRO ROTA & NICOLA

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
AUTOMAZIONI - ANTIFURTO
ANTENNE - CITOFONIA

Tel. 349 3936762
e-mail:
impianti.rota.nicola@gmail.com

24031 Almenno San Salvatore (BG) - via Resistenza, 1
Tel. e Fax 035 641114

**AUTOFFICINA
BONASSI DOMENICO**



Via Trimagna, 26 (Zona Artigianale)
24031 ALMENNO S. SALVATORE (BG)
Tel. 035 64 30 85

AROTA ARIS

CACCIA E PESCA
ARTICOLI PER ANIMALI
UCCELLERIA
FUOCHI ARTIFICIALI

email cacciapescaaris@email.it
f caccia pesca aris rota

ROTA ARISTIDE
Via G. Buttinoni, 2 - 24031 Almenno S. Salvatore (Bg)
Tel. & Fax 035 642581
E-mail ariscacciapesca@gmail.com
P.IVA 02146030164 - C.F. RTORTD65E18A794A



Morti in Cristo in attesa della Risurrezione



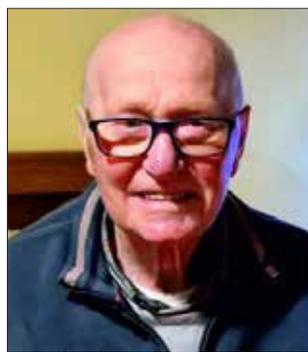
ORESTE TINTORI
anni 90
morto il 24 aprile 2023



MARIA ROTA
anni 90
morta il 25 aprile 2023



ROSARIO CALVO
anni 66
morto il 28 aprile 2023



GIORGIO CEFIS
anni 89
morto il 16 maggio 2023



Sempre nel ricordo e nel nostro cuore



† 2019



Enrico Roncelli

† 2019



Luisa Rota

† 2013

† 2010



Angelo Rota e Genoveffa Natali

† 1982

† 2010



Marino Magno e Luigia Manzoni

† 2022



Pietro Rota

† 2007



Antonietta Manzoni

† 1968

† 1979



Camillo Bergonzi e Teresa Capelli

† 1982

† 2019



Francesco Locatelli e Maria Moscheni

† 1988

† 2020



Bice Cornago e Luigi Lazzari

† 1988

† 2009



Loretta Lazzari



Sara Boffetti



Sempre nel ricordo e nel nostro cuore



† 1998

† 2016



Giovanni Boffetti e Giuseppina Rota

† 2020

† 2019



Giuseppina Manzoni e Luigi Rota

† 1981

† 2011



Tommaso Lazzari e Elisabetta Piroola



AVVISO

Si ricorda che la foto con gli anniversari di morte di parenti, vengono pubblicati solo su richiesta dei famigliari e per la pubblicazione è richiesta una offerta libera, non quantificata, che serve a coprire le spese di stampa del Bollettino stesso.



Agenda della Comunità

Parrocchia San Salvatore Diocesi di Bergamo via XXV Aprile 5 - 24031 Almenno San Salvatore - Tel. 035 640227
Sito Web: almennosansalvatore.parcchiesulweb.it - e-mail: parsalvato@alice.it

SACERDOTI

don Mario Rosa 035/64.02.27
e-mail parsalvato@alice.it

Per il Santuario rivolgersi alla Parrocchia

don Giorgio Albani 347 3430109
don Lorenzo Testa - oratorio - 035/64.03.78
" " - cellulare - 339 2523771

SEGRETERIA ORATORIO

La Segreteria è aperta nei giorni:
Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Telefono Segreteria 035/640378
Cellulare 348 7929673
oppure 035/640366

ISTITUTI RELIGIOSI

Suore Sacra Famiglia 035/64.03.47

ENTI PUBBLICI

Municipio 035/63.202.11
(Il Sindaco Sarchielli Michele riceve il **Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00** e il **Sabato su appuntamento**) 035/63.202.12
Polizia Locale 035/64.25.89
Pattuglia Stradale 320 4386551

Poste e Telegrafi 035/64.00.39
Biblioteca Comunale 035/64.42.10

Fondazione Giovanni Carlo Rota Onlus 035/63.200.11

Istituti di Credito

Intesa San Paolo -via G. Marconi- 035/63.20.411
Banco Popolare Credito Bergamasco 035/64.42.30

SCUOLE

Istituto Comprensivo 035/64.41.55
Scuola Media Statale "Giovanni XXIII" 035/64.00.92
Scuole Elementari Statali 035/64.00.03
Scuola Materna "San Salvatore" 035/64.14.00
e-mail materna.almenno@alice.it

EMERGENZE

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

Carabinieri di Almenno S. S. 035/64.00.64
Croce Azzurra 035/64.18.37
Croce Rossa - Villa d'Almè 035/54.25.25

ATS Servizio di continuità Assistenziale

ex Guardia Medica) **16117**



SPORTELLO DI COMUNITÀ

acliretelavoroalmenno@gmail.com
cell. 375 7008721



Informazioni Utili

CALL CENTER PRENOTAZIONE VISITE AMBULATORIALI

numero 351 6280704

ACCESSI E RICETTAZIONE PRESSO AMBULATORI MEDICI

UN'INFERMIERA PROFESSIONALE SARÀ PRESENTE NEGLI AMBULATORI SECONDO I SEGUENTI ORARI:

dalle ore 7,30 alle ore 08,20	studio Dr. Mazzoleni	tel. 329 6778924	telefono 349 6195106
dalle ore 9,15 alle ore 10,00	studio Dr. Salvi	tel. 371 5613491	personal 035/861183 casa
dalle ore 10,15 alle ore 11,00	studio Dr. Cremaschini	tel. 371 5210800	medico 371 5633702

Inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone, oppure vai sul profilo online del tuo medico che trovi sotto il QR code



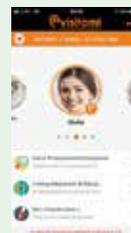
<https://ww.visitamiapp.com/27397/leonello-mazzoleni>



<https://ww.visitamiapp.com/27398/gianmauro-salvi>



<https://ww.visitamiapp.com/27388/marco-cremaschini>



Scarica l'App **visitami** nelle sue funzionalità ti consentono di prenotare il tuo medico e aggiungere altri componenti della tua famiglia

Gli studi medici sono aperti nei seguenti orari:

	Dr. ssa Sertinean	Dr. Mazzoleni	Dr. Cremaschini	Dr. Salvi - Almen.	Berben.
Lunedì	15.00/19.30	15.30/19.30	8,30/12.00 - 17.00/18	16.00/20.00	13.30/14.30
Martedì	10.00/13.00	14.30/19.00	08.30/12.00	10.00/12.30	
Mercoledì	15.00/19.30	09.30/12.30	16.00/18.30	10.00/12.30	
Giovedì	10.00/13.00	09.30/12.30	16.30/20.00	16.00/20.00	
Venerdì	15.00/18.30	14.30/19.00	08.30/12.00	10.30/12.30	08.30/09.30

Per gli accessi allo studio della **DR.SSA SERTINEAN** telefonare ai seguenti numeri:

URGENZE 351 6319803 - APPUNTAMENTI 035-0510024

R
RANCO
MADE IN ITALY



Ranco
Antonino Rando Scultore

Via Campofiori, 10, 24011 Almè BG



Gastronomia FLG
BIRRIFICIO
LEMINE

BIRRA ARTIGIANALE PRODUZIONE PROPRIA

035 641811  [Facebook.com/Birrificiolemine](https://www.facebook.com/Birrificiolemine)

Via Toscanini, 11 - 24031 Almenno S. Salvatore (BG)
www.birrificiolemine.it - e-mail: info@birrificiolemine.it



ROTA
Autotrasporti GABRIELE

LOGISTICA E DEPOSITO CONTO TERZI
COMMERCIO LEGNA DA ARDERE - PELLET

Tel. / Fax 035.641091 Cell. 335.6345330
Via Trimagna, 16 24031 Almenno San Salvatore (BG)

Casa Funeraria

www.rotaservizifunebri.it
marco@rotaservizifunebri.it
emilio@rotaservizifunebri.it

ROTA ... dal 1969
SERVIZI FUNEBRI
Lapidi - Tombe - Monumenti

Marco 348 710 99 87
Emilio 348 710 99 85

035.548180
Almenno S.B.
via P.Borsellino,1

035.642579
Almenno S.S.
via G.Buttinoni,15

035.294528
Seriate
via C.Battisti,86

FESTIVALMEN 2023

DAL 21 AL 30 LUGLIO



21/07

SILENT DISCO

22/07

SERATA MUSICALE
«FOUR SEASONS»



24/07

TORNEO DI BOCCE
SULLA SABBIA

23/07



SUPER TOMBOLA



25/07

CENA SOLIDALE
CHIRURGIA PEDIATRICA OSPEDALE BG



26/07

KARAOKE

27/07

SERATA MUSICALE
«SVALUTATION»



28/07



CERVELLONE

29/07

SUPER TOMBOLA



TORNEO BEACH VOLLEY 30/07



+ ALMENNO'S
GOT TALENT



Tutte le sere dalle
19:00 CUCINA, BAR,
PIZZERIA «L'ANGOLO
DELLA PIZZA»

TOMBOLA
GIRO RUOTA
GONFIABILI

SEGUICI SU   
CAMPO SPORTIVO
ORATORIO ALMENNO S.S.

